



POF A.S. 2010-11

I.S.I. "SANDRO PERTINI" – LUCCA

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2010/2011

1. La visione e la missione dell'Istituto	2
2. I bisogni formativi	4
2.1 – I bisogni formativi del territorio	4
2.2 – I bisogni formativi dell'utenza	5
3. Il modello didattico e organizzativo dell'Istituto	6
4. Obiettivi generali dell'Istituto	7
5. Competenze da acquisire in itinere e al termine del percorso	7
5.1a – Biennio iniziale - COMPETENZE ASSI CULTURALI	7
5.1.1a – Competenze Assi culturali - Biennio iniziale -	8
5.1.1b – Competenze di cittadinanza per tutte le classi	8
5.2a – Classi terze (Monoennio)	9
5.3a – Biennio post-qualifica/Classi quinte	10
5.1b – Biennio iniziale - COMPETENZE ASSI CULTURALI TECNICO	11
5.2b – Competenze classe terza ITER	12
5.3b – Competenze classe quarta/quinta ITER	12
6. Obiettivi formativi specifici dei vari settori	13
6.1a – Settore turistico/TECNICO DEI SERVIZI TURISTICI	13
6.2a – Settore aziendale/TECNICO DELLA GESTIONE AZIENDALE	13
6.3a – Settore grafico pubblicitario/TECNICO GRAFICO PUBBLICITARIO	14
6.1b – Settore turistico/PERITO TURISTICO	14
6.1c – Servizi Commerciali – Profilo in uscita	15
7. La scelta della progettazione modulare	16
7.1 – L'analisi disciplinare	16
7.2 – I compiti dei Gruppi Disciplinari o Dipartimenti	16
7.3 – Perché l'impianto modulare	16
7.4 – La flessibilità del percorso formativo	17
8. Metodologie didattiche	17
8.1 – Un codice deontologico di istituto	17
8.2 – Sussidi didattici e multimedialità	21
8.3 – La formazione in servizio per tutto il personale	21
8.4 – Interventi per l'obbligo d'istruzione e la lotta alla dispersione	21
8.5 – Interventi in ambito psico-sociale	23
8.6 – Interventi per gli allievi in situazione di handicap	24
8.7 – Gli alunni stranieri: una risorsa in forte incremento	25
9. Verifiche e valutazione (vedere DPR 122 del 22/06/09)	26
9.1 – Le verifiche	26
9.2 – La valutazione in itinere	26
10. La valutazione finale	26
10.1 – Valutazione del singolo docente	27
10.2 – Valutazione del Consiglio di classe	27
10.3 – Crediti scolastici e formativi	27
10.4 – Criteri di ammissione agli esami di qualifica e valutazione in sede di scrutinio finale	29
10.5 – Ammissioni e Non Ammissioni	30
10.6 – Voto di condotta	30
10.7 – Interventi di recupero conseguenti alla valutazione intermedia e finale	30
10.8 – Febbraio: "mi fermo con creatività"	31
10.9 – Colloquio con il coordinatore	32
11. Organizzazione e comunicazione	32
11.1 – Una informazione diffusa	32
11.2 – Altre misure per favorire la comunicazione interna	33
11.3 – La comunicazione esterna	33
12. Il corso serale per l'educazione degli adulti	33
13. Organizzazione dei servizi di segreteria e di supporto all'insegnamento	34
14. Qualità	34
15. L'Agenzia Formativa dell'ISI Sandro Pertini	35
16. Ampliamento offerta formativa	36

1. La visione e la missione dell'Istituto

In un sistema economico a sviluppo maturo come quello lucchese, nel quale si consolida il tessuto delle piccole e medie imprese con forte vocazione all'exportazione e si manifesta una vivace terziarizzazione turistica, l'Istituto professionale Sandro Pertini intende porsi come soggetto formativo di riferimento, come una risorsa del sistema territoriale che, nell'ambito specifico della sua attività, contribuisca ad accrescere le risorse umane, rendendole capaci di partecipare consapevolmente allo sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda il comparto del turismo, suo tradizionale ambito di intervento, l'Istituto intende consolidare l'interazione dinamica col sistema turistico provinciale per incrementarne lo sviluppo quantitativo e qualitativo, fornendo risposta ai suoi bisogni formativi a tutti i livelli.

Nel comparto aziendale l'Istituto si propone di legare la propria attività formativa alle innovazioni che la crescente competitività dei mercati inducono sia nel sistema produttivo locale che nelle imprese di servizio, adeguando le sue scelte ai bisogni indotti dalla globalizzazione.

Nel comparto della pubblicità, l'attività formativa sarà orientata alla sintonia con le forti dinamiche di innovazione che si manifestano nel campo della comunicazione in generale e della comunicazione di impresa in particolare.

L'Istituto è impegnato a realizzare in ognuno dei tre settori percorsi di formazione nell'ambito della Formazione professionale, partecipando in partenariato con i soggetti esterni interessati – imprese, altri istituti scolastici, altre agenzie formative - alla progettazione e gestione di attività formative.

La disposizione ad interagire coi bisogni indotti dai tumultuosi processi socio-economici in atto si integra con la convinzione che la specificità della scuola è l'istruzione tramite i saperi disciplinari più aggiornati, con la finalità della formazione di persone consapevoli, dotate di conoscenze, competenze e abilità in grado di renderli padroni della propria vita, di operare scelte personali, di controllare e criticare i processi entro cui agiscono.

L'Istituto persegue i suoi compiti concentrando l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica, nella convinzione che in essa si concretizza la centralità e la qualità del servizio scolastico. Una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità e sulla collegialità degli operatori, volta all'orientamento, rappresenta lo strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni, ma anche per valorizzare i meriti.

L'Istituto sceglie la ricomposizione fra sapere e saper fare come asse a cui ricondurre la coerenza interna delle proprie attività, proponendosi il raggiungimento dei traguardi formativi generali con le metodologie attive e induttive, che danno piena dignità all'esperienza di scuola/lavoro, alla simulazione, alla multimedialità.

Visione	<ul style="list-style-type: none">◇ <i>Divenire risorsa formativa di riferimento per il sistema territoriale lucchese nei tre comparti di indirizzo</i>◇ <i>Formare persone consapevoli, dotate di conoscenze, competenze, abilità in grado di scegliere, controllare, criticare i processi in cui agiscono</i>◇ <i>Ricomporre sapere e saper fare</i>
Missione	<ul style="list-style-type: none">◇ <i>Impegnarsi in una ricerca-azione attenta a soddisfare le necessità di ciascuno anche con il coinvolgimento attivo degli studenti nel proprio processo formativo per divenire cittadini consapevoli e responsabili</i>◇ <i>Collaborare con EELL e centri di studi Universitari per diventare punto di riferimento nella preparazione di figure professionali strategiche e con competenze chiave in relazione ai possibili scenari nazionali ed europei</i>◇ <i>Valorizzare i meriti e le eccellenze di tutte le componenti dell'Istituto</i>

CARTA DEI VALORI

1. L'Istituto, a partire dai principi della Costituzione repubblicana, fonda la sua attività formativa sull'educazione alla pace, alla solidarietà, alla convivenza fra culture diverse, e valorizza comportamenti attivi e coerenti con tali principi.
2. L'Istituto assume come compito istituzionale la formazione dell'uomo, del cittadino, del lavoratore, quale persona consapevole, responsabile, dotata di conoscenze e competenze in grado di renderla padrona della propria vita, di operare scelte personali, di controllare e criticare i processi entro cui agisce.
3. L'Istituto utilizza l'ascolto attivo e la disponibilità empatica per favorire la partecipazione responsabile dei soggetti al processo educativo, per individuarne i bisogni formativi e rimuovere gli ostacoli all'apprendimento.
4. L'Istituto promuove il successo scolastico di ogni studente, impegnandosi nella costruzione di percorsi personalizzati, anche al fine di valorizzare gli allievi migliori.
5. L'Istituto individua nella professionalità docente, fondata sulla collegialità e intesa come intreccio di competenze disciplinari, metodologico-didattiche e relazionali, una leva essenziale per migliorare la qualità della scuola.
6. L'Istituto sceglie la ricomposizione fra sapere e saper fare, fra cultura e professionalità, come asse a cui ricondurre la coerenza interna delle proprie attività.
7. L'Istituto adotta il metodo e la prassi del miglioramento continuo per elevare la qualità del servizio reso; in questo ambito favorisce la responsabilità diffusa, la flessibilità didattica, l'integrazione col territorio.
8. L'Istituto considera gli studenti come soggetti attivi dei processi di apprendimento, investendo nella loro responsabilizzazione e nel coinvolgimento delle famiglie e di tutte le parti interessate.
9. La scuola si impegna a introdurre le pari opportunità nella propria azione didattica, introducendo attività formative sui temi della parità.

2. I bisogni formativi

2.1 – I bisogni formativi del territorio

In base alla Relazione Economica Annuale pubblicata dalla Camera di Commercio, Lucca si conferma alla fine del 2009 come il 2° sistema economico della Toscana dopo Firenze, con le sue 39.000 imprese e con quasi 45.000 unità locali. E' una provincia molto vitale: la crescita del numero delle imprese è superiore alla media regionale.

È caratterizzata da una forte componente artigiana e da una connotazione essenzialmente manifatturiera che risulta essere l'asse portante dell'economia lucchese.

Analizzando la distribuzione delle imprese fra i tre grandi rami di attività economica, si rileva che il settore primario, pesa per il 9% sul totale delle imprese, mentre il secondario per il 36% e il terziario (che include fra gli altri il comparto del commercio e i pubblici servizi dei trasporti e tutto il settore turistico) per il 55%. L'alta percentuale del settore terziario è determinata da un lato dalla offerta turistica, le bellezze architettoniche, il litorale costiero, le terme, i centri dell'entroterra montano e dall'altro lato dalla presenza, soprattutto in Versilia, di mercati all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, ittici, floreali, marmiferi. Le imprese lucchesi sono essenzialmente PMI, piccole e medie imprese, al pari del sistema economico regionale e nazionale: esse sono caratterizzate da un modesto numero di addetti, ma da un forte valore aggiunto.

La relazione del presidente della CCIAA di Lucca del 2009 mette in evidenza che la nostra provincia ha risentito in maniera inferiore della crisi economica, infatti, il settore industriale ha fatturato un -11% rispetto alla media regionale del -17%. Nel primo trimestre 2010 si è registrato, per la prima volta dopo 18 mesi, un segno positivo (+0,5%) che prospetta finalmente una ripresa dell'economia lucchese. Il settore turismo, "perno" della nostra economia, ha registrato nel 2009 un incremento delle presenze in base ai dati dell'APT di Lucca e della Versilia.

2.2 – I bisogni formativi dell'utenza

L'Istituto fonda le sue scelte formative sulla conoscenza delle caratteristiche e dei bisogni della propria utenza. La riflessione su tali caratteristiche non può prescindere dall'analisi delle dinamiche evolutive che si manifestano nelle giovani generazioni sul terreno cognitivo e relazionale. Il fenomeno, oggetto di attenzione da parte di sociologi, psicologi e studiosi, mette in evidenza alcuni aspetti su cui non si può non concordare :

1. la dominanza che vanno assumendo i nuovi media – accanto alla televisione, l'informatica e le reti telematiche (la telefonia cellulare e INTERNET), induce sulle nuove generazioni modificazioni cognitive e comportamentali rilevanti;
2. stanno rapidamente modificandosi i modelli di intelligenza, mediante il passaggio progressivo da una intelligenza sequenziale (favorita dalla visione alfabetica) ad una intelligenza simultanea (favorita dall'ascolto, dalla visione non alfabetica, dal ruolo egemonico assunto dall'immagine)
3. la scuola, come luogo di riproduzione delle conoscenze, ha perso terreno col divenire una delle agenzie formative che contribuiscono alla propagazione delle conoscenze. La sua "lentezza" stride con la velocità della circolazione dell'informazione e delle conoscenze che si verifica all'esterno di essa.

Questi fattori incidono profondamente sull'esistenza stessa della scuola e interpellano in particolare la professionalità dei docenti, i quali sono chiamati, ancora caoticamente e confusamente, alle sfide del passaggio epocale.

L'Istituto, mediante la riflessione già avviata nel Collegio dei docenti ed in attività di ricerca che si propone di portare avanti, rileva, al momento le seguenti caratteristiche tendenziali nella sua utenza.

Sul terreno cognitivo appaiono in rapido mutamento le abilità verbali scritte ed orali:

- limitata esperienza di scrittura, fondata su frasi brevi, sintatticamente deboli, a vocabolario ristretto; depauperamento linguistico;
- produzione orale difficile, limitata a frasi brevi e spesso incompiute, con uso di vocabolario quotidiano concreto e materiale; uso ripetuto di frasi fatte e di stereotipi senza appropriazione; difficoltà di raccontare analiticamente la propria esperienza;
- limitata esperienza di lettura, spesso totale assenza di lettura extrascolastica; difficoltà di comprensione lessicale e sintattica; forte attenzione al significante;
- difficoltà crescenti di ascolto di messaggi lunghi e di comprensione di termini inusueti, specie quelli che riguardano realtà esterne al proprio vissuto;
- stile cognitivo non analitico, ma globale, esperienziale, generico, vago; intuitività elevata.

Sul terreno socio-psico-comunicativo, si manifestano nei comportamenti collettivi rilevati:

- individualismo o gruppismo (piccolo gruppo chiuso); isolamento nella realtà virtuale
- comunicazione per canali virtuali, virtualità del vissuto e delle esperienze (cfr. uso dei cellulari)
- lontananza dall'adulto, non compreso, visto come portatore di indicazioni lontane dal loro vissuto, talvolta snobbato
- tendenza alla de-responsabilizzazione e difficoltà crescente ad accettare regole personali e collettive
- ricerca di vita vissuta non come esperienza per un fine/valore, ma come azione fine a se stessa, automotivante, da rievocare senza "verbalizzare", che genera sensazione più che riflessione;
- lontananza dai saperi scolastici: demotivazione.

I fenomeni detti – affioranti e tendenziali - non debbono indurre tuttavia ad esprimere valutazioni aprioristicamente negative: le differenze e le contraddizioni generazionali, nella loro fisiologicità, hanno peraltro sempre prodotto mutamenti positivi. La diversità giovanile, viceversa, sollecita una diversa identità e qualità della scuola, un diverso impegno professionale dei docenti, fondato sulla consapevolezza del patrimonio di conoscenze acquisto, ma, nel contempo, sulla necessità di costruire percorsi formativi che con questa utenza e coi suoi nuovi bisogni facciano i conti, la necessità, insomma, di mettersi in gioco e accettare la sfida imposta dal cambiamento epocale e dalla "società delle conoscenze". Tale sfida identitaria e professionale impone ai docenti, da una parte di selezionare le conoscenze fondamentali, dall'altra di adottare i metodi didattici sperimentalmente e pragmaticamente riconosciuti come più efficaci (cfr par. 8 Metodologie didattiche).

3. Il modello didattico e organizzativo dell'Istituto

L'Istituto sviluppa la propria attività tenendo come riferimento il modello organizzativo "*Sistemi di qualità nella scuola*" (S/Q), sperimentato per anni con altre scuole e con alcuni IRRE italiani. Il modello "*Sistemi di qualità*" si fonda (schematicamente) sulla convinzione che:

- gli esiti dell'apprendimento sono certamente connessi, sia pure in rapporto probabilistico, con la qualità dell'insegnamento;
- la qualità della scuola è data in primo luogo dalla qualità dell'insegnamento;
- gli insegnanti devono riappropriarsi del proprio campo d'azione, superando l'individualismo auto-referenziale e garantendo affidabilità, rendicontabilità, responsabilità alla loro azione didattica;
- lo "specifico" della scuola, il suo campo di azione, è l'apprendimento tramite le discipline ed i rapporti fra le stesse;
- per apprendere le discipline occorre che gli allievi siano allenati all'uso degli strumenti che producono un metodo di studio personale; che rispettino norme comportamentali condivise e definite entro il regolamento di istituto e nella programmazione di classe; che le dinamiche psico-sociali individuali e di classe siano tenute sotto controllo;
- per rispondere alla crescente complessità del mondo e della formazione è necessario valorizzare il lavoro in squadra e puntare sulla collegialità effettiva;
- la professionalità docente si esplica in spazi ampi e creativi di intervento individuali, i quali tuttavia non possono prescindere dal rispetto delle consegne e degli impegni assunti collettivamente;
- progettare l'insegnamento significa scegliere e concentrarsi sugli apprendimenti necessari. ("Occorre che ciò che si insegna valga la pena di essere insegnato")

La progettazione delle discipline, nel modello S/Q adottato dall'Istituto, si compie nei Gruppi Disciplinari (GD) o Dipartimenti pluridisciplinari, articolazione del Collegio dei docenti. In essi si realizza la necessaria selezione dei contenuti, operata collegialmente sulla base delle indicazioni nazionali, secondo le scelte formative operate dall'Istituto. I G.D. hanno operato l'individuazione dei "nuclei fondanti delle discipline" mediante l'analisi disciplinare, sulla cui base sono stati costruiti i vari moduli didattici. I G. D. sono anche chiamati a rendere esplicite le interconnessioni fra i saperi e a tal fine attivano i rapporti reciproci, per giungere ad una definizione e progettazione concordata dei moduli di interesse pluridisciplinare sia nel biennio post-qualifica che nelle altre classi. I G.D. sono coordinati da un docente nominato dal Dirigente Scolastico con funzioni di responsabile, membro di diritto della Commissione Didattica che sovrintende alla progettazione generale dell'Istituto in ambito didattico e che elabora e monitora l'ambito delle competenze trasversali, che coinvolgono l'attività di più discipline.

Nei Consigli di Classe l'oggetto dell'attenzione collegiale è rivolto all'area del "non disciplinare" e cioè alle strategie per attivare un metodo di studio personalizzato, per incrementare le abilità di base, per favorire il raggiungimento di competenze trasversali, per gestire la sfera comportamentale e le dinamiche psico-sociali: dunque, tutto ciò che costituisce la premessa per un proficuo lavoro sulle discipline e per una crescita a spirale delle abilità superiori. La definizione comune ai componenti del consiglio di poche e chiari obiettivi - desunti da una diagnosi condivisa della classe - e la traduzione in consegne operative, vincolanti per i docenti, rendono efficace l'azione didattica collegiale.

I Consigli di classe hanno come riferimento un docente nominato dal Dirigente con compiti di coordinamento dei lavori del consiglio, tutoraggio degli allievi (da realizzare in collaborazione coi colleghi), di comunicazione e rapporti con le famiglie; i coordinatori dei consigli partecipano, su invito, alla Commissione didattica.

Il lavoro del Consiglio di Classe fa uso di strumenti di raccolta dati e di sintesi appositamente elaborati nel corso di questi ultimi anni; è stato inoltre predisposto un manuale (vedi allegato) che contiene le indicazioni metodologiche e la tempistica per lo svolgimento dei lavori.

Il Collegio dei docenti svolge i suoi compiti istituzionali - di progettazione e programmazione didattica generale - organizzandosi per quanto possibile in commissioni di elaborazione e di gestione. Il Consiglio di istituto gestisce i compiti di indirizzo dando risalto e attenzione ai bisogni degli utenti, allievi e genitori.

L'Istituto, ogniqualvolta si renda necessario, istituisce all'interno del Collegio dei docenti o del Consiglio di Istituto, Commissioni di lavoro o Gruppi di progetto con responsabilità e compiti chiaramente definiti. Sono attivate le seguenti commissioni permanenti del Collegio:

- *Commissione didattica*, costituita dai responsabili dei G. D. o Dipartimenti e da altri eventualmente designati dal Collegio.
- *Commissione Comunicazione orientamento*
- *Commissione per l'integrazione degli allievi disabili*
- *Commissione per l'integrazione di alunni stranieri*
- *Commissione biblioteca*
- *Commissione visite d'istruzione*
- *Commissione educazione alla salute e ambientale*
- *Commissione attività sportive*
- *Commissioni di settore*

4. Obiettivi generali dell'Istituto

Il progetto didattico dell'Istituto mira a delineare un profilo culturale e professionale dell'allievo che tenga conto delle sue potenzialità, attitudini, possibilità e che risponda alle esigenze e alle trasformazioni della società contemporanea. Punta, dunque, ad evitare una preparazione esclusivamente nozionistica e ancorata al passato e lavora perché l'individuo possa acquisire una conoscenza critica, sviluppando le capacità di comprendere, assimilare, riflettere, collegare, rielaborare.

Il nuovo percorso didattico modulare si accompagna ad un attento lavoro multidisciplinare, basato sulla integrazione dei saperi, capace di cogliere i legami tra i vari ambiti, le varie realtà, le varie problematiche e finalizzato alla costruzione di una idea di persona che sappia, in un equilibrio armonico, coniugare il sapere con il saper fare e il saper essere.

All'interno di questa metodologia e tenendo conto delle peculiarità dell'Istituto, il progetto mira a dare una precisa conoscenza storica, geografica economica del territorio, nel quale la scuola è inserita, conoscenza sostenuta da una base culturale ampia e solida e da una visione analitica e critica del mondo contemporaneo; cura l'apprendimento delle lingue, finalizzato a facilitare le relazioni interpersonali, ad agevolare un confronto aperto e civile con le altre culture ed a soddisfare le esigenze del mondo del lavoro; e si preoccupa di fornire precise competenze generali, trasversali alle discipline, nonché quelle professionali, atte a costituire un valido strumento per il futuro degli allievi.

5. Competenze da acquisire in itinere e al termine del percorso

Al termine dei vari cicli del percorso scolastico, l'allievo acquisisce le seguenti competenze:

A) ISTITUTO PROFESSIONALE

B) ISTITUTO TECNICO TURISMO

5.1a – Biennio iniziale - *COMPETENZE ASSI CULTURALI*

ASSE DEI LINGUAGGI

AL 1 Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione verbale nei vari contesti.

AL 2 Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo

AL 3 Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

AL 4 Utilizzare una lingua straniera per semplici scopi comunicativi ed operativi

AL 5 Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

AL 6 Utilizzare e produrre testi multimediali

ASSE MATEMATICO

AM 1 Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

AM 2 Utilizzare tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentando anche sotto forma grafica

AM 3 Analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

AM 4 Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni

ASSE SCIENTIFICO – TECNOLOGICO

AT 1 Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e complessità.

AT 2 Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.

AT 3 Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

AT 4 Orientarsi verso scelte consapevoli nel mantenimento della salute del singolo e della collettività.

ASSE STORICO - SOCIALE

AS1 Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali

AS2 Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole e valori fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutela delle persone, della collettività e dell'ambiente

AS3 Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

5.1.1a – Competenze Assi culturali - Biennio iniziale -

I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale). Essi costituiscono "il tessuto" per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.

I saperi sono articolati in abilità/capacità e conoscenze; la competenza digitale, contenuta nell'asse dei linguaggi, è comune a tutti gli assi, sia per favorire l'accesso ai saperi sia per rafforzare le potenzialità espressive individuali. Le competenze chiave sono il risultato che si può conseguire – all'interno di un unico processo di insegnamento/apprendimento – attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali.

L'Istituto ha assegnato il compito alla Commissione Didattica di fare un raffronto fra le competenze adottate in questi ultimi anni e quelle degli assi culturali e ad ogni Gruppo disciplinare quello di riportare, ove è possibile, le competenze disciplinari con quelle degli assi. Sono state, inoltre, declinate per tutte le classi e non solo per il biennio, le competenze chiave di cittadinanza del Progettare e dell'Imparare ad imparare.

5.1.1b – Competenze di cittadinanza per tutte le classi

Imparare ad imparare:

Classe prima: Organizzare il proprio apprendimento imparando ad utilizzare il libro di testo in tutte le sue parti, esercitandosi sull'uso del vocabolario tenendo conto delle indicazioni dell'insegnante: ciò deve essere propedeutico alla capacità di prendere appunti autonomamente.

Classe seconda: Organizzare il proprio apprendimento in modo consapevole, utilizzando il libro di testo e le spiegazioni dell'insegnante in maniera autonoma, al fine di prendere appunti in maniera consapevole.

Classe terza: Organizzare il proprio apprendimento in modo consapevole, utilizzando il libro di testo e imparando, con la guida del docente, a integrare le conoscenze attingendo da altre fonti e altri testi di quel contesto.

Classe quarta e quinta: Organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti con l'ausilio dell'insegnante e le diverse modalità di informazione e formazione.

Progettare:

Classe prima: Analizzare, in modo guidato, la propria situazione scolastica per divenire consapevole dei propri punti di forza e di debolezza; analizzare questi ultimi per poi fare dei piccoli progetti, partendo dagli errori commessi, e individuando strategie di miglioramento con la guida e la supervisione dell'insegnante.

Classe seconda: Riprendere la metodologia della classe prima, ma utilizzare strategie non tradizionali, ma indurre lo studente a cercare modalità attinenti al suo mondo anche, e soprattutto tecnologico (musica, Internet, cinema, ecc).

Classe terza: In relazione alla scelta di settore, proporsi degli obiettivi minimi e privilegiare le discipline inerenti alle attività lavorative future, fare dei progetti di miglioramento delle proprie competenze, scegliendo strategie personali concordate con l'insegnante.

Classe quarta: Stabilire degli obiettivi inerenti al proprio percorso professionalizzante e allargare la visione dal mondo scolastico alle richieste di competenza del mondo del lavoro e agli strumenti che esso offre, integrando con le competenze cognitive acquisite. Progettare il proprio bilancio di orientamento in uscita, cercando di capire la spendibilità del proprio diploma sul territorio, attraverso indagini nei centri per l'impiego.

Classe quinta: Progettare la seconda parte del bilancio di orientamento in uscita con l'intervento di operatori di bilancio e allargare la propria esperienza con visite e stage all'interno di aziende. Fare una sintesi dei materiali ottenuti, compararli con le proprie risorse personali, acquisite nel quinquennio e sintetizzare la figura professionale in uscita.

Comunicare: Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico ecc) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri

Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline

Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni fra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti ed opinioni

5.2a – Classi terze (Monoennio)

Le competenze in uscita dalla classe terza prospettano:

- a) il consolidamento e l'integrazione delle competenze di base del biennio;
- b) l'acquisizione di specifiche competenze professionali.

Competenze relative al metodo di lavoro:

1. Ricerca e utilizza in modo guidato fonti e materiali;
2. Collabora all'interno di un gruppo sulla base di una adeguata ripartizione dei compiti;
3. Organizza le sue attività sia in senso quantitativo sia qualitativo

Competenze logico-cognitive e comunicative:

1. Applica in modo consapevole e funzionale le conoscenze;
2. Se opportunamente guidato fa collegamenti in campi d'indagine diversi;
3. Si orienta in situazione utilizzando le esperienze e le conoscenze acquisite;
4. Si esprime in modo pertinente, chiaro e corretto:
 - a. Utilizza una adeguata proprietà di linguaggio
 - b. Tiene conto del destinatario;
 - c. Elabora testi scritti funzionali alle richieste e al destinatario;

Competenze professionali classe terza Operatore Impresa Turistica (OIT)

1. Gestisce operativamente le principali tecniche utilizzate nelle agenzie di viaggio e nelle strutture ricettive;
2. Utilizza strumenti informatici per operazioni di routine (es. front office);
3. Utilizza le principali caratteristiche della domanda e dell'offerta turistica, con particolare riferimento alla situazione locale, per la progettazione di semplici pacchetti turistici;
4. Applica la principale normativa relativa alle agenzie di viaggio e alle strutture ricettive per risolvere casi di difficoltà ordinaria;

5. Fornisce semplici informazioni sulle principali risorse del territorio, relativamente al patrimonio artistico, paesaggistico, culturale e turistico, anche in lingua inglese e relativamente al patrimonio paesaggistico e turistico nella seconda lingua straniera studiata;
6. Produce testi scritti di interesse professionale anche in lingua straniera.

Competenze professionali classe terza Operatore Gestione Aziendale (OGA)

1. Applica il metodo della partita doppia per la registrazione dei principali fatti di gestione aziendale, anche con l'utilizzo di software applicativi;
2. Compila semplici documenti relativi a operazioni di compravendita e alle forme di regolamento;
3. Costruisce e interpreta semplici grafici o prospetti relativi ai fattori produttivi di un'impresa e ai loro costi;
4. Intrattiene una corrispondenza commerciale e sostiene un semplice colloquio anche in lingua straniera;
5. Elabora testi e applicazioni gestionali su personal computer;
6. Individua le caratteristiche e le funzionalità di un moderno elaboratore e di una rete di elaboratori;
7. Riconosce in una fattispecie contrattuale gli elementi essenziali e gli effetti che essa produce;
8. Utilizza il codice civile per risolvere semplici casi concreti di diritto civile e commerciale, risalendo alla norma giuridica che li regola.

Competenze professionali classe terza Operatore Grafico Pubblicitario (OGP)

1. Utilizza lo specifico delle tecniche finalizzandole ai progetti operativi (mostre, campagne pubblicitarie);
2. Utilizza gli strumenti informatici per risolvere semplici elaborati grafici;
3. Utilizza gli strumenti fotografici in ambiti progettuali;
4. Individua e utilizza elementi di teorie pubblicitarie, teorie della comunicazione visiva e di marketing, per fini progettuali.

5.3a – Biennio post-qualifica/Classi quinte

1 - Competenze relative al metodo di lavoro:

- Reperisce le fonti di informazioni per un lavoro di ricerca
- Studia e utilizza appunti presi in classe
- Riassume contenuti di testi di aree disciplinari diverse
- Utilizza gli strumenti multimediali
- produce e rielabora schemi, mappe, grafici, appunti;
- Distribuisce gli impegni scolastici in un arco di tempo funzionale e ottimizzato

2 - Competenze logico-cognitive e comunicative:

- si esprime oralmente corretto e pertinente, adeguato nel lessico;
- attua una lettura efficace, analitica e globale di un testo
- elabora testi scritti corretti e funzionali allo scopo e alla situazione
- rispetta la consegna all'interno della relazione, della lettera, dell'articolo informativo e argomentativi, del saggio breve e dei testi professionali
- inserisce fatti, personaggi e problemi nel contesto storico-culturale di riferimento;
- fa collegamenti disciplinari e pluridisciplinari;

3 - Competenze relative alla conoscenza del territorio:

- legge i segni storici e artistici che caratterizzano il territorio;
- riconosce il ruolo economico del territorio, sul piano artistico, naturalistico, produttivo;
- inquadra le realtà e i problemi locali in un contesto regionale, nazionale, europeo;
- Utilizza in contesti diversi aspetti fondamentali del patrimonio letterario e artistico

4 – Competenze in ambito linguistico-letterario:

- Esercita competenza nei tre livelli di lettura critica correlati: aspetto formale, comprensione letterale, analitica e globale del testo, comprensione come interpretazione del senso
- Usa le lingue in modo funzionale alla situazione e al destinatario
- Relaziona in lingua straniera le conoscenze acquisite sulle caratteristiche del territorio

5 – Competenze in ambito logico-matematico:

- Utilizza le conoscenze acquisite
- Applica le tecniche e le procedure di calcolo
- Utilizza algoritmi risolutivi studiati in vari ambiti della disciplina

Saper essere

Al termine del percorso scolastico l'allievo sa:

- rispettare sé, gli altri, le cose;
- esprimere le proprie opinioni, tenendo conto delle regole e delle convenzioni sociali
- tenere conto dell'altro nel processo di comunicazione;
- lavorare in gruppo, organizzando la divisione del lavoro, accettando il confronto, ottimizzando il tempo;
- partecipare ad una discussione con interventi pertinenti, chiari e ordinati;

L'istituto, con le scelte didattiche messe in atto, si impegna a garantire l'acquisizione degli apprendimenti indicati per tutti gli allievi. Si impegna altresì, come scelta strategica di valorizzazione del merito e delle eccellenze, a promuovere l'acquisizione di competenze di livello superiore per gli allievi più meritevoli e motivati.

5.1b – Biennio iniziale - **COMPETENZE ASSI CULTURALI TECNICO**

ASSE DEI LINGUAGGI

AL 1 Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione verbale nei vari contesti.

AL 2 Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo

AL 3 Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

AL 4 Utilizzare una lingua straniera per semplici scopi comunicativi ed operativi

AL 5 Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

AL 6 Utilizzare e produrre testi multimediali

ASSE MATEMATICO

AM 1 Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

AM 2 Utilizzare tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentando anche sotto forma grafica

AM 3 Analizzare dati ed interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

AM 4 Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni

ASSE SCIENTIFICO – TECNOLOGICO

AT 1 Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e complessità.

AT 2 Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.

AT 3 Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

AT 4 Orientarsi verso scelte consapevoli nel mantenimento della salute del singolo e della collettività.

ASSE STORICO - SOCIALE

AS1 Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali

AS2 Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole e valori fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutela delle persone, della collettività e dell'ambiente

AS3 Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

5.2b – Competenze classe terza ITER

Competenze relative al metodo di lavoro

- 1) Organizza il proprio apprendimento fonti e varie modalità di informazione.
- 2) Organizza il proprio apprendimento in funzione dei tempi disponibili e delle proprie strategie di studio.
- 3) Interagisce in gruppo contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione dell'attività collettiva secondo la metodologia dell'apprendimento cooperativo.

Competenze logico-cognitive e comunicative

- 1) Fa collegamenti e relazioni tra concetti diversi anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari
- 2) Comprende messaggi di genere diverso, di complessità diversa mediante diversi supporti.
- 3) Esprime concetti, procedure, stati d'animo, atteggiamenti, emozioni utilizzando linguaggi adeguati (scritti e orali) e supporti diversi.
- 4) Affronta situazioni problematiche raccogliendo e valutando i dati, utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline.

Competenze professionali

- 1) Comunica verbalmente in lingua straniera
- 2) Redigere corrispondenza commerciale
- 3) Operare traduzioni scritte di contenuto turistico da e in lingua straniera
- 4) Competenze di progettazione:
E' in grado di definire obiettivi di breve e medio periodo.
- 5) competenze di documentazione:
E' in grado di documentarsi utilizzando il computer a fini di produzione e di ricerca
- 6) competenze relazionali professionali
E' in grado di facilitare le relazioni interpersonali.

Saper essere

- 1) Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e riconoscendo i propri limiti.
- 2) Riconoscere i propri bisogni per diventare consapevoli dei bisogni degli altri
- 3) Valorizzare le proprie e le altrui capacità
- 4) Essere consapevole delle conflittualità all'interno del gruppo e del proprio ruolo di gestione del conflitto stesso.
- 5) Collaborare alla attuazione di obiettivi comuni.
- 6) Acquisire un atteggiamento di responsabilità nel proprio essere e nel proprio operare.

5.3b – Competenze classe quarta/quinta ITER

Competenze:

L'allievo al termine del corso di studi:

in ambito professionale

- 1) Comunica verbalmente e direttamente in lingua straniera.
- 2) Opera traduzioni scritte di contenuto turistico da e in altre lingue.
- 3) Svolge conversazioni telefoniche in lingua straniera.
- 4) Interagisce con persone di altre nazionalità nell'ambito professionale di competenza, avendo conoscenza e consapevolezza dei rispettivi codici culturali e utilizzandoli nel modo più opportuno.
- 5) Si adatta con flessibilità a situazioni nuove.
- 6) Consolida e amplia l'utilizzo della terminologia disciplinare sia nella produzione scritta che orale.
- 7) Acquisisce gradualmente la visione d'insieme del settore e delle sue relazioni con gli altri settori dell'economia.
- 8) Conosce i vari tipi di operatori turistici, individua le loro funzioni e le relazioni che si instaurano tra di loro.
- 9) Approfondisce le conoscenze del territorio e imposta e sviluppa rapporti con altri soggetti attivi in ambito turistico locale allargando la propria operatività verso ambiti internazionali.
- 10) Progetta operativamente servizi turistici semplici e complessi con attenzione particolare alla struttura dei costi e alle politiche commerciali, (soggiorni, viaggi,..) sviluppando contestualmente capacità di coordinamento e di organizzazione.
- 11) Effettua scelte di convenienza utilizzando criteri diversi in contesti non solo di tipo ripetitivo e propone più soluzioni a fronte di situazioni caratterizzate da problematiche diverse, sforzandosi di acquisire un'ottica da consulente.
- 12) Comprende le modalità di funzionamento delle imprese del settore, sotto il profilo organizzativo e gestionale (con particolare riferimento a quelle ricettive e di trasporto) individuando le principali criticità gestionali di tali imprese.

6. Obiettivi formativi specifici dei vari settori

- A – ISTITUTO PROFESSIONALE (vecchio ordinamento – classi II III IV e V)**
- B – ISTITUTO TECNICO TURISTICO (vecchio ordinamento – classi II III e V)**
- C – ISTITUTO PROFESSIONALE (nuovo ordinamento – classi prime)**
- D – ISTITUTO TECNICO TURISTICO (nuovo ordinamento – classi prime)**

6.1a – Settore turistico/TECNICO DEI SERVIZI TURISTICI

Il Tecnico dei servizi turistici si configura come una persona dotata non solo di competenze professionali specifiche, ma anche di un'ampia cultura di base. Il fenomeno turistico infatti si sta evolvendo rapidamente: si avverte un crescente bisogno di nuove professionalità, capaci di interpretare i bisogni mutevoli degli utenti e di gestire una offerta variegata e sempre più complessa. Si richiede, dunque, una elevata qualificazione del "fattore umano", la quale può innestarsi solo su una solida formazione generale, in modo da consentire specializzazioni e aggiornamenti veloci.

Il tecnico dei servizi turistici trova impiego nelle diverse aziende del settore turistico sia nell'area dell'Incoming (turismo in entrata, importantissimo nella Provincia di Lucca), sia in quella di Outgoing (turismo in uscita) non solo come lavoratore dipendente, ma soprattutto come operatore destinato ad assumere funzioni di carattere direttivo e/o imprenditoriale. In particolare può operare in Agenzie di viaggio, nelle imprese ricettive, nelle aziende e Enti pubblici che si occupano di promozione, nelle imprese impegnate nella programmazione Turistica.

Competenze:

L'allievo al termine del corso di studi:

in ambito professionale

- conosce le caratteristiche della domanda e dell'offerta turistica, il loro impatto sociale ed economico
- conosce le differenti tipologie delle aziende turistiche, i loro elementi costitutivi, la struttura organizzativa e le modalità di gestione del fattore umano
- valuta la composizione del patrimonio dell'impresa
- sa applicare le tecniche di gestione economica e finanziaria delle aziende turistiche
- applica le tecniche di programmazione e controllo budgetario
- conosce le principali leggi che regolano la vita delle imprese turistiche
- conosce le tecniche di marketing delle aziende turistiche
- sa usare un linguaggio tecnico
- sa utilizzare gli strumenti operativi propri dei vari comparti del settore, con particolare riferimento agli strumenti informatici.

6.2a – Settore aziendale/TECNICO DELLA GESTIONE AZIENDALE

Il tecnico della gestione aziendale si configura come elemento attivo e consapevole nel sistema aziendale grazie ad una buona cultura di base, a buone abilità logico espressive e a competenze polivalenti e flessibili. E' quindi in grado di inserirsi in aziende di varie dimensioni, industriali o di servizi con mansioni che spaziano dall'area amministrativa a quella organizzativo-gestionale.

Competenze

L'allievo al termine del corso di studi:

In ambito professionale

- Possiede abilità specifiche nel settore della contabilità e sa interagire con il linguaggio della partita doppia
- Applica i principali adempimenti giuridici per la redazione del bilancio
- E' in grado di effettuare un'analisi di bilancio riuscendo a interpretare i principali dati informativi
- Collabora con l'imprenditore alla programmazione e alla gestione di un sistema di controllo direzionale, anche con strumenti informatici
- Comunica con strumenti informatici ed è in grado di utilizzare le applicazioni più recenti per l'archiviazione ed elaborazione dei dati al fine di soddisfare le esigenze del sistema informativo aziendale
- Risolve problemi concreti di carattere giuridico - economico anche attraverso la ricerca e l'interpretazione delle fonti normative

- E' in grado di comprendere e interpretare i principali eventi macroeconomici anche attraverso la lettura di documenti ufficiali e quotidiani
- Sa riconoscere e utilizzare i principali contratti relativi all'imprenditore
- E' in grado di intrattenere rapporti ed interagire con enti pubblici ed organismi privati sia nella gestione del personale che nelle altre pratiche amministrative.

6.3a – Settore grafico pubblicitario/TECNICO GRAFICO PUBBLICITARIO

Il tecnico della grafica pubblicitaria è un professionista che possiede particolari conoscenze tecnologiche, artistiche e che, adeguatamente informato sulle problematiche del mercato, sulla base di direttive di marketing e comunicazione, traduce in immagini i concetti chiave di una campagna pubblicitaria. E' competente in grafica, computer grafica, videografica, stampa artistica e fotografia. Possiede conoscenze umanistiche e del marketing, unitamente alle tecniche di comunicazione di massa. Svolge la sua attività nelle agenzie pubblicitarie o come libero professionista.

Competenze

L'allievo al termine del corso di studi:

In ambito professionale

- Sa leggere e dare una dimensione storica, iconografica ed iconologica di un prodotto.
- Sa utilizzare lo specifico delle tecniche finalizzandole ai progetti operativi (mostre, campagne pubblicitarie, messaggi pubblicitari).
- Sa far uso delle tecnologie delle produzioni visive tradizionali e moderne (multimediali).
- Sa utilizzare gli strumenti di comunicazione e di marketing per finalizzarli ai propri obiettivi progettuali

6.1b – Settore turistico/PERITO TURISTICO

Lo scopo del progetto ITER è quello di preparare figure professionali in grado di inserirsi in attività produttive legate al settore turistico. Il diplomato quindi dovrà essere in grado di provvedere all'organizzazione economica, sociale e amministrativa necessaria ai servizi turistici; supportato da una solida cultura di base, dovrà poter compiere indagini ed operazioni turistiche che implicano particolari conoscenze tecniche, professionali e linguistiche. Il corso, oltre alle discipline aziendali e giuridiche, prevede pertanto lo studio di tre lingue straniere, di geografia e di storia dell'arte.

Il perito per il Turismo potrà inserirsi in enti pubblici o in aziende private impegnate nel turismo di accoglienza (Incoming) o in uscita (Outgoing).

Competenze:

L'allievo al termine del corso di studi:

in ambito professionale

- sa definire gli obiettivi e le risorse per promuovere eventi utilizzando dati e informazioni reperibili da banche dati e Internet
- sa gestire i rapporti con il pubblico e assistere il turista (itinerari, attività ricreative e culturali)
- sa gestire il fenomeno turistico al fine di sviluppare campagne pubblicitarie e valorizzare le risorse turistiche, anche dal punto di vista dello sviluppo eco-sostenibile del territorio
- utilizza le lingue straniere sia nei rapporti con il turista che con interlocutori professionali stranieri
- utilizza le conoscenze del patrimonio artistico per una lettura critica delle opere locali

6.1c – Servizi Commerciali – Profilo in uscita

Il "Tecnico dei Servizi commerciali" ha competenze che gli consentono di assumere ruoli specifici nella gestione dei processi amministrativi e commerciali. Si orienta nell'ambito socio economico del proprio territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria regione in un contesto nazionale ed internazionale. Sviluppa competenze professionali nell'area dell'amministrazione delle imprese, del marketing, della comunicazione e dell'economia sociale, in organizzazioni private o pubbliche, anche di piccole dimensioni.

In particolare, è in grado di:

- rilevare fenomeni di gestione con il ricorso a metodi e tecniche contabili o extracontabili;
- elaborare dati concernenti mercati nazionali ed internazionali;
- trattare dati del personale e relativi adempimenti;

- attuare la gestione commerciale;
- attuare la gestione del piano finanziario;
- effettuare adempimenti di natura civilistica e fiscale;
- utilizzare strumenti informatici e programmi applicativi;
- ricercare informazioni funzionali all'esercizio della propria attività;
- comunicare in almeno due lingue straniere;
- utilizzare tecniche di comunicazione e relazione;
- operare con autonomia e responsabilità nel sistema informativo dell'azienda integrando le varie competenze dell'ambito professionale;
- documentare il proprio lavoro e redigere relazioni tecniche.

6.1d – Istituto Tecnico per il Turismo – Profilo in uscita

Il Perito nel Turismo ha competenze specifiche nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, oltre a competenze specifiche nel comparto delle aziende del settore turistico.

Opera nel sistema produttivo con particolare attenzione alla valorizzazione e fruizione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico.

Integra le competenze dell'ambito gestionale e della produzione di servizi/prodotti turistici con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa. Opera con competenza ed autonomia nelle diverse tipologie di imprese turistiche.

E' in grado di:

- collaborare nella gestione organizzativa dei servizi secondo parametri di efficienza, efficacia e qualità;
- esprimere le proprie competenze nel lavoro organizzato e di gruppo con responsabilità e propositivo contribuito personale;
- operare con flessibilità in vari contesti sapendo affrontare il cambiamento;
- operare per obiettivi e per progetti;
- documentare opportunamente il proprio lavoro;
- individuare, selezionare e gestire le fonti di informazione;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- operare con visione non settoriale e sistemica;
- comunicare con linguaggi appropriati e con codici diversi;
- comunicare in tre lingue straniere;
- operare nella produzione e gestione di servizi e/o prodotti turistici, con particolare attenzione alla valorizzazione del territorio;
- definire con soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- analizzare le tendenze del mercato e proporre opportune politiche di marketing, rispetto a specifiche tipologie di imprese turistiche;
- avvalersi di tecniche di comunicazione multimediale per la promozione del turismo integrato.

Per quanto riguarda le competenze delle classi prime vedere le Linee guida ministeriali pubblicate alla luce del DPR n. 87/2010 comma 3 (istituti tecnici) e comma 6 (istituti professionali) sito: www.indire.it

7. La scelta della progettazione modulare

7.1 – L'analisi disciplinare

Ogni disciplina è destinata a garantire conoscenze che non esauriscono l'universo del sapere, ma mirano a indurre negli allievi il possesso di abilità da utilizzare come chiavi per la lettura, l'interpretazione e la soluzione di situazioni complesse e non previste.

Le discipline devono puntare al raggiungimento di competenze che non si limitino alla semplice soddisfazione delle richieste sollecitate dal mondo lavorativo, ma che favoriscano l'acquisizione di conoscenze e competenze utilizzabili in vari ambiti. La formazione culturale degli allievi deve essere costituita da saperi fondamentali, che inducano nel soggetto la possibilità di gestire criticamente una realtà sempre più complessa e varia.

L'analisi disciplinare diventa indispensabile per selezionare percorsi scolastici significativi e per promuovere nell'allievo abilità logiche più alte. Tale ricerca terrà anche conto del ruolo della scuola sul territorio e delle sue finalità educative.

Il percorso dovrà essere progettato non solo nell'ambito delle singole discipline, ma prevederà momenti di progettazione comuni a più discipline, da definire ed adottare nei Consigli di classe, dove si organizzano traguardi formativi non disciplinari, in particolare, ma non solo, nelle classi più elevate dove la pluridisciplinarietà è richiesta dalla stessa normativa. Pertanto la scelta di una didattica modulare risponde in modo efficace alle necessità di una utenza sempre più disomogenea, complessa e differenziata. Tale didattica permette l'individualizzazione dei percorsi, la selezione di contenuti, la proposta di un recupero mirato e rispondente alle specifiche richieste avanzate dagli allievi. Consente, inoltre, di omogeneizzare i curricula a livello di istituto, di realizzare il confronto continuo fra i docenti, di facilitare le scelte di revisione costante.

7.2 – I compiti dei Gruppi Disciplinari o Dipartimenti

Al gruppo disciplinare sono affidati i seguenti compiti:

- la individuazione e la definizione di criteri in base ai quali effettuare le scelte che stabiliscano una gerarchia di priorità
- la definizione delle competenze formative minime
- la definizione delle competenze superiori
- la progettazione e realizzazione di moduli disciplinari e pluridisciplinari (biennio iniziale, monoennio, biennio finale)
- individuazione delle competenze in uscita dai vari segmenti scolastici
- l'individuazione di finalità formative di tipo trasversale (collegamento con i Consigli di Classe)
- la costruzione di percorsi di recupero e potenziamento
- la costruzione e validazione di prove di verifica intermedie e finali
- la definizione del rapporto tra le competenze disciplinari e quelle trasversali degli assi culturali (biennio)

7.3 – Perché l'impianto modulare

“Il modulo è una parte significativa, omogenea e unitaria di un processo formativo più ampio; è una parte del tutto, ma è completa ed esaustiva, in grado di assolvere ben precise funzioni, ma anche ben precisi obiettivi cognitivi e non, capitalizzabili, spendibili, documentabili” (G. Domenici). La scelta di una didattica modulare è indotta da una serie di motivazioni. Il modulo:

- E' una parte significativa e omogenea, completa ed esaustiva, in grado di assolvere ben precise funzioni e raggiungere precisi obiettivi.
- E' flessibile, quindi può essere modificato, inserito, sostituito, mutato di posto rispetto alla programmazione originale.
- Permette l'arricchimento, l'integrazione, la modificazione delle attività previste e programmate.
- Permette la certificazione trasparente del percorso disciplinare su sezioni di programma specifici e individuabili.
- E' uno stratagemma che consente di valorizzare la creatività, i caratteri, gli elementi di originalità dei docenti.
- Permette un recupero disciplinare mirato e selezionato su percorsi precisi e individualizzati

Struttura dei moduli

Ogni modulo dovrà essere caratterizzato da:

- Definizione operativa delle competenze cognitive che si intendono perseguire
- Prerequisiti cognitivi che gli allievi devono possedere per affrontare con successo l'unità.
- Contenuti del blocco tematico
- Definizione e scansione dei tempi di svolgimento dell'unità.
- Modalità di lavoro (operazioni)
- Scelta/organizzazione dei materiali e degli strumenti
- Modalità di accertamento sistematico, razionale e continuo dei comportamenti, delle abilità, delle conoscenze quale strumento di verifica e valutazione formativa degli apprendimenti.
- Attività, anche in gruppo, diversificate per l'eventuale recupero
- Verifica finale.

7.4 – La flessibilità del percorso formativo

La didattica modulare individua segmenti disciplinari esaustivi e completi, al termine dei quali lo studente potrà, attraverso una valutazione complessiva, acquisire un credito o accumulare un debito. Tale ottica facilita il percorso degli allievi, in particolare dei più fragili, che potranno recuperare e rivedere solo parti del programma non ancora assimilate. L'acquisizione di crediti formativi in itinere permette l'individuazione trasparente di abilità e competenze specifiche disciplinari, semplifica, ma non minimalizza il percorso dell'allievo, dichiara le mete raggiunte. Il recupero disciplinare in tale ottica sarà necessariamente circoscritto ai moduli non superati e pertanto risulterà più efficace, meno dispersivo e garantirà il possesso di competenze volute e pensate collegialmente dal gruppo disciplinare.

La flessibilità indotta dalla programmazione modulare favorisce il raggiungimento di mete intenzionali e il conseguimento di competenze specifiche disciplinari e/o non disciplinari in tempi prestabiliti; pertanto è un elemento di grande peso ed ha una naturale applicazione nel settore dell'educazione agli adulti, con particolare riferimento al corso serale.

Nel corso diurno la flessibilità del percorso è di fatto ostacolata dalle norme di ordinamento, ma l'Istituto interviene con lo strumento della certificazione dei crediti e delle competenze acquisite in itinere, così come richiesto dalla normativa vigente per l'obbligo scolastico e per gli allievi disabili e, per scelta autonoma, per gli allievi del biennio iniziale, per i quali viene progressivamente introdotto un "dossier" personale sulle competenze acquisite.

Nell'ambito del corso serale, l'elaborazione di una programmazione strutturata in moduli è una condizione indispensabile per essere in sintonia con le richieste di corsisti già in possesso di un certo numero di crediti formativi; essa favorisce anche una didattica per classi aperte. La certificazione delle competenze/abilità/conoscenze alla fine dei moduli razionalizza il percorso didattico, consente l'organizzazione di un curriculum scolastico personale, dà chiarezza e trasparenza, favorendo l'autoformazione e la progettazione individuale.

8. Metodologie didattiche

8.1 – Un codice deontologico di istituto

L'Istituto da molti anni ha prestato particolare attenzione ai bisogni educativi e formativi degli allievi, partendo dal presupposto che la **qualità della scuola** si fonda soprattutto sulla **qualità dell'insegnamento** e che l'apprendimento è una variabile dipendente, in parte almeno se non del tutto, da fattori didattici.

I docenti si sono quindi impegnati nella progettazione di percorsi formativi che tengano conto della continuità educativa con la scuola media e delle finalità proprie della scuola superiore. A tale fine, hanno elaborato metodologie e strategie didattiche mirate alle diverse esigenze dell'utenza, dell'ambiente in cui vive e con il quale interagisce.

In particolare, per favorire la crescita della motivazione, si conviene di:

- *Fondarsi sul vissuto: partire dal mondo giovanile o adolescenziale, anche virtuale, dall'attualità, dal presente, aiutare a definirsi, a fare scelte, a riflettere*
- *Dare senso alle cose che si studiano: definire con gli allievi il senso delle scelte, gli obiettivi, il contratto formativo; insistere sul dare senso a ciò che si fa senza dare niente per scontato*
- *Ricerca il massimo di interattività con gli allievi: evitare lunghe lezioni frontali, lavorare sull'induzione, far parlare, partecipare, stimolare gli interventi; orientare, aiutare ad identificare ed esprimere i propri bisogni*
- *Stabilire regole - collettive e condivise - e farle rispettare, non esitando a punire chi contravviene, nella consapevolezza che "il bisogno di contenimento" si manifesta con sempre maggiore frequenza e chiama l'adulto alla coerenza e al rispetto della legalità, dell'equità e delle regole collettivamente scelte, in particolare quelle presenti nel Regolamento di Istituto*

In favore degli studenti più fragili, svantaggiati o con problemi di integrazione culturale e/o linguistica, gli insegnanti si impegnano nella ricerca di percorsi individualizzati anche con eventuale stesura di piani personalizzati.

A tale scopo l'Istituto è consapevole della centralità e necessità di esperire nuovi spazi di flessibilità didattica che consentano una articolazione del lavoro su diversi livelli di recupero e potenziamento, garantendo ad ognuno una offerta il più possibile coerente coi bisogni personali.

E' in questo stesso contesto che si colloca l'attenzione che l'istituto pone al "non disciplinare", volto a far fronte al disagio giovanile e a favorire l'integrazione degli alunni svantaggiati, fornendo opportunità di interazione tra scuola, famiglie ed extrascuola ed un servizio di ascolto, funzionale anche a garantire le condizioni di esercizio dell'apprendimento.

Sul piano del concreto intervento didattico, agli allievi con maggiori fragilità la scuola offre concrete possibilità di recupero e rafforzamento delle abilità di base, mentre per gli alunni con un bagaglio culturale più consolidato sono previste sin dal primo anno attività di potenziamento. Per le attività di recupero, che costituiscono parte integrante della didattica di ciascun docente nella programmazione curricolare, la scuola organizza corsi per piccoli gruppi o per classi intere suddivise a livelli, su tematiche specifiche, secondo le indicazioni dei G.D..

Alla base della proposta formativa sta *l'innovazione della didattica*, fondata sia sulla programmazione modulare sia sull'attenzione posta sul raggiungimento:

- di obiettivi trasversali (comportamentali e cognitivi), condivisi dal C.d.C in base alle esigenze effettive del gruppo di apprendimento
- di obiettivi specifici elaborati dai vari G.D.

Per il raggiungimento di tali obiettivi i docenti impostano la loro attività utilizzando tipologie didattiche diversificate, quali:

- Lezioni frontali, in cui si tiene conto del rapporto tempo di attenzione/apprendimento e si stimola l'interazione docente/alunno;
- Attività laboratoriali e soluzione di casi pratici;
- Lavori a piccoli gruppi per stimolare la socializzazione e l'apprendimento attivo (far riflettere e far fare; imparare a lavorare in gruppo);
- Multimedialità, compresa la costruzione di prodotti multimediali;
- Uscite didattiche per esercitazioni;
- Interventi di esperti (es. lettore di madre lingua, operatori dei vari settori);
- Utilizzo dell'E-learning per esercizi di consolidamento

Nella conduzione della lezione i docenti partono dal bagaglio culturale ed esperienziale degli studenti e, dopo aver valutato i bisogni formativi individuati per fasce di livello, li guidano alla consapevolezza delle proprie strategie e abilità come base per la costruzione di nuovi saperi e di nuove competenze, capitalizzabili all'interno della loro crescita formativa.

Ogni docente, inoltre, dovrà attenersi alle regole definite nel Regolamento di Istituto:

- I criteri di valutazione delle prove sono esplicitamente comunicati agli allievi.
- La consegna alla classe delle prove corrette deve avvenire entro i 10 giorni successivi alla effettuazione delle stesse.
- L'esito delle prove orali e scritte, il voto e la relativa motivazione sono comunicati in modo trasparente all'allievo e al genitore durante i colloqui o con l'utilizzo del registro elettronico consultabile dal sito scolastico
- Non possono di norma essere realizzate più prove scritte nella stessa giornata e di norma non più di tre prove alla settimana; a tal fine gli insegnanti concordano la loro attività con i colleghi del consiglio di classe.
- E' obbligatoria la registrazione informatizzata dell'ingresso e l'uscita
- Le uscite degli alunni devono essere controllate e vigilate (un allievo per volta, firma sul registro di classe nel biennio).
- Al docente spetta il controllo sul divieto di uscire di classe al cambio di lezione.
- I turni di sorveglianza durante la ricreazione devono essere rispettati.
- E' vietato l'uso personale del telefono cellulare sia ai docenti che agli allievi in classe.

CODICE DEONTOLOGICO DEGLI INSEGNANTI

Comportamenti sul piano relazionale (docente-allievo e docente-famiglia)

L'Istituto Sandro Pertini, in particolare nel biennio iniziale, mette in atto molteplici misure per favorire la crescita personale dell'allievo adolescente: l'accoglienza, il tutoraggio, l'intervento di servizi di orientamento e, soprattutto, la disponibilità relazionale di docenti che conoscono e sanno gestire i bisogni e i disagi dei giovani. In particolare l'azione educativa mira a facilitare l'auto-apprendimento, sviluppare il senso di autonomia e responsabilità, promuovere l'autocontrollo, aumentare l'autostima degli alunni con comportamenti ed azioni non giudicanti, usando un modello educativo cooperativo e democratico.

Il docente coordinatore cura i rapporti con le famiglie, svolge attività di tutoraggio nei confronti della classe e degli alunni (nel biennio), incontra gli alunni e i genitori interessati per comunicare trasparentemente i risultati scolastici.

Comportamenti sul piano didattico

L'Istituto Sandro Pertini fa in modo che i propri insegnanti garantiscano affidabilità, rendicontabilità, responsabilità alla loro azione didattica e progettino l'insegnamento scegliendo e concentrando sugli apprendimenti necessari. ("Occorre che ciò che si insegna valga la pena di essere insegnato")

Con la consapevolezza che per apprendere le discipline occorre che gli allievi siano allenati all'uso degli strumenti che producono un metodo di studio personale, che rispettino norme comportamentali condivise e definite entro il regolamento di istituto e nella programmazione di classe, che le dinamiche psico-sociali individuali e di classe siano tenute sotto controllo, l'Istituto basa la sua azione didattica sui seguenti presupposti:

- *Fondarsi sul vissuto*
- *Dare senso alle cose che si studiano*
- *Ricerca il massimo di interattività con gli allievi*
- *Stabilire regole - collettive e condivise - e farle rispettare*

Nella conduzione della lezione i docenti partono dal bagaglio culturale ed esperienziale degli studenti e, dopo aver valutato i bisogni formativi individuati per fasce di livello, li guidano alla consapevolezza delle proprie strategie e abilità come base per la costruzione di nuovi saperi e di nuove competenze, capitalizzabili all'interno della loro crescita formativa.

Nella valutazione finale i docenti tengono conto sia della media delle prove relative all'intero anno scolastico, sia degli aspetti non disciplinari (interesse, impegno, partecipazione etc.)

Comportamenti sul piano collegiale

L'Istituto ritiene che:

- per rispondere alla crescente complessità del mondo e della formazione sia necessario valorizzare il lavoro in squadra e puntare sulla collegialità effettiva
- la professionalità docente si espliciti in spazi ampi e creativi di intervento individuali, i quali tuttavia non possono prescindere dal rispetto delle consegne e degli impegni assunti collettivamente
- la definizione comune ai componenti del consiglio di poche e chiari obiettivi - desunti da una diagnosi condivisa della classe - e la traduzione in consegne operative, vincolanti per i docenti, rendano efficace l'azione didattica collegiale

Comportamenti sul piano formale

Ogni docente dovrà attenersi alle regole definite nel Regolamento di Istituto:

- I criteri di valutazione delle prove sono esplicitamente comunicati agli allievi.
- La consegna alla classe delle prove corrette deve avvenire entro i 10 giorni successivi alla effettuazione delle stesse.
- L'esito delle prove orali e scritte, il voto e la relativa motivazione sono comunicati in modo trasparente all'allievo e al genitore durante i colloqui con l'utilizzo del registro elettronico consultabile dal sito scolastico
- Non possono di norma essere realizzate più prove scritte nella stessa giornata e di norma non più di tre prove alla settimana; a tal fine gli insegnanti concordano la loro attività con i colleghi del consiglio di classe.
- Le uscite degli alunni devono essere controllate e vigilate (un allievo per volta e segnate sul registro di classe per gli alunni del biennio).
- Al docente spetta il controllo sul divieto di uscire di classe al cambio di lezione.
- Al docente spetta la sorveglianza e il regolare svolgimento delle assemblee di classe
- I turni di sorveglianza durante la ricreazione devono essere rispettati.
- E' vietato l'uso personale del telefono cellulare sia **ai docenti** che agli allievi in classe.
- L'ora di supplenza non può essere considerata un momento di ricreazione, ma avere un carattere didattico e seguire le indicazioni lasciate dal docente assente
- I docenti rispettano e fanno rispettare il divieto di fumo nei locali della scuola
- I docenti ammettono gli alunni ritardatari fino a 5' dopo il suono della campanella senza necessità di giustificazione, segnalando la cosa sul diario di classe
- I docenti della prima ora devono effettuare il controllo delle giustificazioni
- Il colloquio con le famiglie settimanale si effettua su appuntamento, quello generale si esplicita secondo le modalità indicate dalla Dirigenza
- Il docente deve porre particolare cura nella registrazione del registro personale
- Il registro di classe va firmato per ognuna delle ore di lezione e attesta la presenza del docente
- I docenti, in applicazione del DL n. 165/01 possono trattenersi nei locali di segreteria per il tempo strettamente utile a risolvere la necessità che li ha condotti in tale ambiente
- Il docente, nello svolgimento del proprio compito, è anche soggetto di prevenzione dei rischi relativi alla sicurezza
- Il docente comunica al Dirigente i provvedimenti disciplinari: ammonizioni verbali e scritte che provvederà ad avvisare la famiglia
- Il docente è tenuta a leggere le comunicazioni interne ed esterne ed apporre la firma per avvenuta visione

8.2 – Sussidi didattici e multimedialità

L'Istituto dispone di una strumentazione didattica che consente un ricorso massiccio alla multimedialità nell'insegnamento. Ulteriori risorse – compatibilmente con la disponibilità di spazi e di finanziamenti – sono state investite in questo ambito, consentendo l'accesso a tutti i docenti.

Tale scelta, senza generare appiattimento su mode correnti, appare tuttavia funzionale ai nuovi stili di apprendimento delle giovani generazioni. L'utilizzazione di sussidi audio-video, del laboratorio videolinguistico, dei laboratori multimediali per la proposta di CD Rom non può surrogare né sostituire la presenza educatrice del docente, ma consente di integrare opportunamente ed efficacemente la lezione frontale, ove il rischio di eccesso di verbalizzazione unidirezionale è sempre in agguato.

L'introduzione sistematica dei laboratori multimediali diviene dunque una buona pratica, da incentivare sollecitando nei docenti una apertura senza riserve alle potenzialità positive che le nuove tecnologie offrono alle metodologie di insegnamento e, in particolare, all'insegnamento individualizzato. L'Istituto promuove corsi di aggiornamento sull'utilizzo delle TIC (Tecnologie dell'informazione e comunicazione) utilizzando il docente che ha ottenuto la certificazione "Figura B" in base alla C.M. 55/2002 con decreto istituito dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

A partire dall'anno scolastico 2005/06 gli studenti possono usufruire di una piattaforma di E-learning collocata all'interno della pagina web: www.pertini.lucca.gov.it

L'Istituto è Test Center per l'acquisizione del patentino europeo dell'informatica (ECDL) dal 2001.

8.3 – La formazione in servizio per tutto il personale

La formazione in servizio del personale rappresenta un fattore strategico per migliorare la qualità del servizio di insegnamento e degli altri servizi di supporto, per disseminare buone pratiche e promuovere la ricerca didattica, azione vitale per l'una organizzazione che apprende e innova sulla base dell'esperienza. L'Istituto vanta risorse umane e professionali, esperienze didattiche e relazionali tali da consentire una modalità innovativa di formazione, ormai più volte sperimentata. I corsi proposti avranno le seguenti caratteristiche:

- daranno risposta a bisogni non generici individuati dal POF
- alterneranno momenti di stimolo esterno (lezione di esperti) a momenti laboratoriali
- i laboratori di produzione o ricerca costituiranno l'attività centrale del corso e forniranno il contributo necessario allo sviluppo dell'attività didattica dell'intero istituto, trasferendosi in buone pratiche o nella ridefinizione di metodologie/contenuti dell'insegnamento.
- i corsi, se deliberati dal Collegio per specifici gruppi di docenti, saranno a frequenza obbligatoria
- la certificazione finale sarà rilasciata solo a chi ha frequentato almeno tre quarti delle ore programmate

Per il corrente anno scolastico saranno attivati i seguenti corsi di formazione:

- Corso per i docenti di matematica per l'utilizzo del SW Aplusix nell'insegnamento dell'algebra e Cabri nell'insegnamento della geometria allargato a docenti dell'ISI Civitali, ISI Piana di Lucca, ITI Fermi, Liceo Vallisneri, ITC Carrara nell'ambito del Progetto PIA in cui il Pertini è capofila
- Corso ministeriale per l'uso didattico della lavagna multimediale
- Corso interno propedeutico all'uso didattico della lavagna multimediale (LIM)
- Corso peer education per il recupero tra pari
- Formazione integrata a cura dell'ANSAS sul riordino della scuola secondaria superiore in rete con altri istituti superiori del territorio

8.4 – Interventi per l'obbligo d'istruzione e la lotta alla dispersione

Dal 1 Settembre 2007 è entrato in vigore l'obbligo di d'istruzione elevato di 10 anni in base alla legge 296 del 26 Dicembre 2006 articolo 1 comma 622 e la regione Toscana ha deciso di non avvalersi della possibilità di fare convenzioni con il Ministero per percorsi alternativi alla scuola fino a 16 anni per la convinzione che è all'interno della scuola che si devono acquisire le competenze di base che possono permettere ai ragazzi ed alle ragazze di misurarsi col mondo. In particolare, per coloro che manifesteranno già dal terzo anno della scuola media o comunque entro i 16 anni, l'intenzione di conseguire una qualifica professionale di II livello europeo, si attiva il sistema dell'offerta formativa regionale nell'ambito degli attuali istituti tecnici, professionali e artistici. In prima applicazione l'offerta si articola nelle seguenti fasi:

- le Province presentano alle scuole secondarie di secondo grado e alle agenzie formative accreditate del proprio territorio il piano provinciale dell'offerta formativa. In detto piano le Province indicano quali profili, fra quelli previsti a livello nazionale per i percorsi triennali di

istruzione e formazione, sono da attivarsi sul territorio in base anche alle necessità economico-produttive del territorio stesso.

- Le scuole e le agenzie formative accreditate interessate ad attuare i percorsi formativi individuati dalle Province, inviano la loro adesione alle Province stesse e predispongono gli strumenti per l'organizzazione e lo svolgimento del/dei percorso/i tenendo in considerazione che:
 - a. nel primo anno del percorso dovranno stabilire utili sinergie con il sistema regionale di ri-orientamento
 - b. nel secondo anno attiveranno gli strumenti previsti
 - c. nel terzo anno, che viene a configurarsi come anno esclusivamente di tipo professionalizzante, i percorsi contenuti nell'offerta formativa provinciale dovranno essere realizzati in stretta connessione tra scuole, le imprese del settore e agenzie formative

Il programma complessivo delle attività verrà presentato a tutti gli studenti già dal terzo anno della scuola secondaria di primo grado, precedentemente al momento della scelta di proseguimento degli studi così come previsto dalle vigenti disposizioni.

Il sistema toscano per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione si basa su:

- creazione di un servizio di orientamento/mentoring
- caratterizzazione del biennio all'interno della scuola secondaria superiore di secondo grado, in particolare negli attuali istituti tecnici, professionali o artistici, per gli studenti che non intendono proseguire nel sistema dell'istruzione;
- realizzazione di un anno professionalizzante

Il progetto "ATTUAZIONE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE" realizzato dal nostro istituto, secondo le linee guida della Regione Toscana (Delibera della GRT n. 979/08 e DD 381/09), verrà realizzato in collaborazione con l'Agenzia formativa "Associazione Culturale PER-CORSO" e con il centro per l'impiego della piana di Lucca. La progettazione di questo percorso di orientamento intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Sostenere l'allievo nelle fasi di scelta del percorso formativo
- Educare allo star bene a scuola attraverso tecniche di rimotivazione rivolte all'intero gruppo classe.
- Motivare gli allievi ad un inserimento attivo e consapevole nell'attività scolastica, anche a livello sociale.
- Riorientare e rimotivare la scelta del percorso scolastico degli allievi in difficoltà.
- Accompagnare gli allievi che si trovano in situazione di gravi difficoltà - al limite dell'interruzione della frequenza - in eventuali percorsi formativi paralleli agli iter scolastici, mirati alla rimotivazione all'istruzione.

Gli obiettivi saranno quelli di individuare buone prassi per la prevenzione dell'abbandono scolastico nell'intento di sostenerne l'applicazione e di diffonderle e di ispirarsi a tecniche metodologiche innovative, per far acquisire agli alunni al termine dell'istruzione obbligatoria, le competenze di base dei quattro assi culturali e le competenze chiave di cittadinanza. Sono previsti anche interventi di ri-orientamento/orientamento individuali e/o a classi intere.

L'Istituto mette in atto le seguenti azioni volte a favorire la lotta alla dispersione:

A) *L'Accoglienza è un periodo strutturato di osservazione per realizzare una diagnosi della classe*; i primi due mesi sono dedicati al bilancio delle competenze dell'allievo e dei suoi comportamenti relazionali e psico-sociali, con attenzione permanente al soggetto da parte dell'intero Consiglio di classe. A tal fine si utilizzano:

- le informazioni provenienti dalla scuola media (schede e, almeno per i casi particolari, le informazioni dirette);
- i test d'ingresso sulle competenze di base fondamentali (ascolto, comprensione del testo, capacità logiche), anche al fine di valorizzare aspetti positivi eventualmente trascurati dalla Scuola Media;
- l'osservazione diretta e strutturata da parte di tutti i componenti del C.d.C.;
- contatti diretti con le famiglie per l'approfondimento di casi particolari;
- l'ascolto (per i casi necessari) realizzato dai servizi interni o esterni: psicologo o orientatore

Il progetto accoglienza è rivolto a tutti gli studenti delle classi prime e si realizza in collaborazione tra i Gruppi disciplinari e i Consigli di Classe, coinvolgendo tutti i docenti.

Gli obiettivi del progetto accoglienza sono:

1. Innalzare il livello di consapevolezza e di auto-conoscenza degli allievi
2. Ricostruire con ogni allievo il percorso che lo ha portato a iscriversi nell'attuale corso di studi
 - Il vissuto personale scolastico
 - Le motivazioni
 - Le situazioni pregresse, le aspettative, le aspirazioni

3. Creare un'atmosfera accogliente che favorisca lo sviluppo di un senso di appartenenza al gruppo classe e alla scuola
4. Realizzare una mappatura per gruppi di livello delle competenze e delle potenzialità in ingresso degli studenti e, quindi, delle loro difficoltà

B) **Mappatura della classe.** I consigli di classe sulla base dei risultati dei test e della osservazione procedono a definire la mappatura dinamica della classe, utilizzando quattro livelli:

Livello A: allievi senza problemi di apprendimento o con lievi carenze;

Livello B: allievi con alcune lacune strumentali e carenze in qualche disciplina;

Livello C: allievi con varie difficoltà;

Livello D: allievi con gravi difficoltà

Per gli alunni dei livelli C e D i consigli porranno particolare attenzione ai *casi particolari* per mettere in atto interventi precoci contro il pericolo di abbandono e dispersione;

Nei gruppi di livello C e D si realizzeranno i seguenti interventi:

- Per carenze di abilità di base si proporranno corsi di recupero su basi omogenee e a piccoli gruppi, con metodologia attiva e operativa, e puntando sulla rimotivazione e sull'elaborazione dell'insuccesso scolastico precedente. In caso di demotivazione, si potrà ricorrere all'intervento di uno psicologo-orientatore esterno, con l'obiettivo di mantenere il soggetto dentro il percorso scolastico.
- Per allievi con problemi di ri-orientamento: la diagnosi dovrà essere precoce (vedi progetto dispersione)
- Per allievi che esprimono il desiderio di abbandonare il canale dell'istruzione si proporrà la frequenza del terzo anno professionalizzante o di un altro corso presente sul territorio.

ANNO PROFESSIONALIZZANTE

Al termine dell'obbligo di istruzione entra in vigore il diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale che - in Toscana - si può assolvere, per coloro che avranno espresso il desiderio di uscire dal canale dell'istruzione, con un anno nella formazione professionale finalizzato al conseguimento di una qualifica di II livello europeo.

L'anno professionalizzante che i giovani dovranno frequentare alla fine del biennio dovrà:

- avere visibilità e riconoscibilità a livello di territorio;
- essere riconosciuto come percorso formativo di pari dignità rispetto ad un qualsiasi altro percorso;
- avere data certa per l'inizio e la fine delle attività.

Normalmente deve corrispondere ai tempi del calendario scolastico e avere un legame con il mondo produttivo locale tramite offerte di formazione professionale diversificate nel territorio regionale, individuando i settori di intervento da inserire in un piano strategico concordato localmente con le imprese, per la realizzazione di percorsi di formazione che offrano effettivi sbocchi occupazionali.

L'anno professionalizzante sarà realizzato:

- dalle scuole accreditate per la formazione professionale secondo il sistema regionale toscano anche in collaborazione con agenzie formative accreditate ed eventualmente con altre scuole;
- dalle agenzie formative accreditate per la formazione professionale secondo il sistema regionale toscano anche in collaborazione con una scuola o reti di scuole;

I corsi professionalizzanti per l'A.S. 2010/11 approvati dalla Regione Toscana sono:

- addetto alle attività di segreteria
- addetto termoidraulico
- addetto parrucchiere
- addetto cuoco
- addetto macchine utensili

8.5 – Interventi in ambito psico-sociale

Le attività svolte nell'Istituto per far fronte al disagio giovanile confermano e rafforzano la consapevolezza del Collegio Docenti che la scuola è un luogo importante per i giovani ed è perciò necessario che vigili sul loro vivere scolastico. L'educazione alla salute è per tutti gli studenti un progetto di costruzione personale, un *"viaggio verso se stessi e verso gli altri"*: educare alla salute quindi, non come indicazione di percorsi da evitare, ma come possibilità di crescita e di innalzamento dell'apprendimento offrendo a ciascun studente la possibilità di formarsi una mentalità aperta e flessibile.

L'attività si integra con il lavoro dei consigli di classe e opera in particolare come loro supporto tramite la mediazione del docente coordinatore. Gli obiettivi che si intende perseguire negli allievi sono:

- Favorire la crescita personale (autostima, conoscenza delle potenzialità personali);
- Prendere coscienza delle motivazioni e delle proprie possibilità con scelte ponderate;

- Rimuovere particolari situazioni di difficoltà di apprendimento (biennio iniziale);
- Promuovere esperienze di auto-valutazione e orientamento;
- Creare opportunità per fare esperienze di assunzione di responsabilità all'interno del gruppo-classe e con gli studenti svantaggiati;
- Valorizzare le risorse personali dei docenti, degli studenti e dei genitori;
- Offrire opportunità per ottimizzare i contenuti, i tempi, gli spazi scolastici;
- Offrire opportunità di interazione fra scuola e extrascuola (A.S.L., enti locali, associazioni di Volontariato e altre agenzie educative presenti sul territorio);
- Offrire un servizio individualizzato di ascolto/attenzione al disagio (ascolto, reinserimento nel percorso scolastico, sostegno, contatto con il C.d.C. e con le famiglie).

Attività previste

1. Partecipazione al "Progetto accoglienza": collaborazione agli interventi per l'accoglienza ed il successo scolastico
2. Collaborazione continuativa con i coordinatori delle classi e con le famiglie
3. Collaborazione con gli organi territoriali e con l'amministrazione provinciale e comunale.
4. Attività di ascolto anche con l'ausilio di uno psicologo esterno
5. Collaborazione all'applicazione del progetto di istituto, anche attraverso l'istituzione di una commissione di sorveglianza interna all'istituto
6. Incremento della partecipazione dei genitori attraverso incontri periodici con specialisti e docenti
7. Partecipazione ai progetti di Educazione alla salute e alle scelte relative alle norme per il Diritto allo studio (borse di studio, assegni familiari, ecc.)
8. Attività di prestito libri scolastici
9. Rapporti costanti con la Dirigenza

La progettazione degli interventi si avvale del lavoro della Commissione "Interventi in ambito psico-sociale" ed è coordinata dalla Funzione Strumentale.

8.6 – Interventi per gli allievi in situazione di handicap

L'azione formativa rivolta agli alunni in situazione di handicap ha come finalità la piena integrazione dell'alunno nella classe e la realizzazione del progetto di vita elaborato collegialmente da ASL, famiglia, scuola.

Tale finalità si realizza mediante percorsi individualizzati che permettono all'alunno:

- La prosecuzione degli studi e la prospettiva del conseguimento della qualifica professionale e del diploma.
- Il passaggio alla formazione professionale per l'orientamento nel mondo del lavoro, previa un'attenta valutazione delle capacità, competenze, interessi del ragazzo. Tale passaggio avverrà con la collaborazione degli Enti competenti per l'organizzazione di percorsi integrati istruzione – formazione professionale con stage che iniziano solitamente dal terzo anno.
- Sviluppo della propria personalità per il raggiungimento dell'autonomia personale e relazionale nella prospettiva di una reale integrazione nella vita sociale.

Per la realizzazione di tale Offerta Formativa l'azione didattica si articola nelle seguenti fasi:

1 – Accoglienza: (per le classi prime)

- Incontri con i docenti della scuola media di provenienza effettuati a maggio – giugno.
- Incontri con le famiglie ed i ragazzi per presentare la scuola i suoi indirizzi, le discipline insegnate per far sì che l'iscrizione avvenga in modo consapevole e rispetti le attitudini e gli interessi dell'alunno.
- Lettura della documentazione relativa al caso, con particolare attenzione alle riunioni con i coordinatori del Consiglio di Classe nel quale saranno inseriti i ragazzi in situazione di handicap.
- Incontri nella settimana precedente l'inizio dell'anno scolastico per presentare il coordinatore della classe i docenti di sostegno e l'articolazione del primo giorno di scuola.
- Osservazione sistematica e somministrazione di test per la raccolta d'informazioni sulle reali competenze, attitudini ed interessi dell'alunno, per la successiva elaborazione del PEI ed elaborazione del PDF.

2 – Interventi in itinere: (per tutti gli alunni)

Stesura del PEI, conferma od elaborazione del PDF che comportano:

- Incontri preliminari tra ASL, famiglia, Consiglio di Classe, servizi sociali e ANFFAS per l'individuazione degli obiettivi educativi e didattici da inserire nei percorsi educativi individualizzati. In questa sede, inoltre, si rilevano i bisogni e le necessità degli alunni al fine di assicurare la piena autonomia nei confronti della scuola (abbattimento delle barriere architettoniche, uso di strumenti e sussidi didattici, trasporto scuola-casa, presenza di assistenti sociali e/o educatori pomeridiani, eventuale frequenza di centri di aggregazione giovanile). Gli accordi presi tra i vari enti che operano per il ragazzo dovranno risultare nel PEP (Piano Educativo Personalizzato).
- Realizzazione del percorso individualizzato con momenti di valutazione e verifica in itinere.
- Frequenti contatti, in caso di necessità, con gli operatori delle strutture territoriali per apportare modifiche ed eventuali integrazioni al percorso didattico stabilito, quali la riduzione dell'orario scolastico e la necessità di un operatore ANFFAS o di un educatore pomeridiano.
- Verifica finale con incontri collegiali tra ASL, famiglia, Consiglio di Classe, servizi sociali e ANFFAS per il proseguimento degli studi.
- Incontri collegiali, durante l'ultimo anno, mirati a costruire il futuro inserimento nel mondo esterno (orientamento in uscita)

8.7 – Gli alunni stranieri: una risorsa in forte incremento

La presenza di alunni stranieri nelle scuole italiane è andata progressivamente aumentando fino a raggiungere negli ultimi tre, quattro anni livelli molto elevati.

Nella nostra regione l'incidenza di alunni stranieri rispetto al totale della popolazione sta conoscendo un trend di crescita molto significativo: in riferimento all'andamento nazionale, la Toscana risulta essere una delle regioni con il maggior numero di alunni immigrati.

Nella provincia di Lucca la situazione sta evolvendo verso un forte incremento di iscrizioni di alunni stranieri nei diversi ordini di scuola e le nazionalità maggiormente rappresentate sono: marocchina, albanese con un' elevata frammentazione di individui provenienti da altri paesi.

Dai dati consultati si evince, inoltre, che c'è una forte diminuzione di alunni stranieri nel passaggio all'istruzione secondaria, dovuta al fatto che in questo livello d'istruzione non è ancora arrivato il flusso maggiore e anche perché questo passaggio presenta elementi di difficoltà ed è per molti alunni un muro invalicabile.

Passando alla realtà dell'Istituto Sandro Pertini, si rileva che la presenza di alunni immigrati iscritti è andata aumentando fino a raggiungere una percentuale elevata in ogni classe.

L' istituto considera questa tipologia d'utenza una risorsa strategica per i suoi fini istituzionali e per la sua missione. L'esperienza dice che qui, in questa utenza, si rilevano spesso alunni eccellenti, motivati, desiderosi di cultura e di riscatto sociale, disponibili ad integrarsi e ad accettare le regole del mondo in cui hanno scelto di vivere.

Interventi per l'inserimento degli alunni stranieri

Prima fase: accoglienza

Al momento dell'iscrizione, che può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico, l'alunno viene messo in contatto con gli insegnanti della Commissione Stranieri al fine di esaminare la situazione di ingresso. In tale ambito vengono raccolte informazioni su nazione di provenienza, curriculum scolastico, conoscenze/esperienze dell'alunno, lingua madre., altre lingue conosciute, conoscenza della lingua italiana, luogo di residenza, composizione del nucleo familiare.

Per i ragazzi non italofoeni ci si può avvalere dell'aiuto di mediatori culturali presenti su territorio e degli insegnanti di lingua straniera dell'istituto.

In collaborazione con l'insegnante responsabile della formazione classi viene individuata la sezione per l'inserimento dell'alunno e successivamente, all'interno del consiglio di classe, viene individuato un insegnante e uno studente tutor.

Seconda fase: inserimento

L'alunno straniero viene presentato al consiglio di classe tramite una scheda riassuntiva elaborata durante il primo colloquio. Ogni docente del consiglio di classe elabora il proprio PSP con la definizione dei contenuti e degli obiettivi disciplinari che sarà presentato e approvato collegialmente all'interno del Consiglio.

Terza fase: accompagnamento

Ogni anno l'Istituto attiva per proprio conto o in collaborazione con gli Enti preposti, corsi di lingua italiana come L2 per gli alunni iscritti nell'istituto.

La commissione per l'inserimento degli alunni stranieri, in collaborazione con gli insegnanti tutor, valuta la qualità dell'azione svolta mediante incontri periodici con gli alunni, somministrazione di questionari, incontri con gli insegnanti di L2.

E' disponibile inoltre un servizio di sportello informativo e di accompagnamento per gli alunni stranieri e le loro famiglie per tutta la durata dell'anno scolastico.

9. Verifiche e valutazione (vedere DPR 122 del 22/06/09)

9.1 – Le verifiche

Per le discipline, che prevedono valutazione scritta, grafica e pratica vengono effettuate almeno tre prove scritte per quadrimestre (lavori strutturati e semistrutturati, relazioni, temi, analisi di testo, articoli, saggi, soluzione di casi pratici, prove grafiche etc).

Per tutte le discipline sono previsti almeno due colloqui atti a valutare attraverso l'esposizione orale le competenze acquisite dai singoli allievi. I colloqui perciò costituiscono la verifica di un periodo di osservazione, che, attraverso un lavoro interattivo, interrogazioni flash, questionari, prove strutturate, mette a fuoco la situazione della classe e dei singoli allievi e interviene con recupero, consolidamento, esercizi opportuni.

Le verifiche scritte e orali sono collegate e dipendenti dalla programmazione modulare, che prevede verifiche formative durante lo svolgimento e verifiche sommative alla conclusione. Gli allievi che non hanno svolto la prova sommativa, devono affrontare successivamente la verifica nei tempi e nei modi decisi dall'insegnante; possibilità di recupero, secondo modalità e scelte definite all'interno dei GD e dei CdC, è offerta agli alunni, che hanno fallito la prima prova sommativa.

L'Istituto sollecita la realizzazione di prove di verifica intermedie e finali a classi parallele per verificare l'omogeneità dell'offerta formativa e dei risultati raggiunti.

I criteri di valutazione delle prove sono esplicitamente comunicati agli allievi. La consegna alla classe delle prove corrette deve avvenire entro i 10 giorni successivi alla effettuazione delle stesse. Non possono di norma essere realizzate più prove scritte nella stessa giornata (e di norma non più di tre prove alla settimana); a tal fine gli insegnanti concordano la loro attività con i colleghi del consiglio di classe. L'esito delle prove orali, il voto e la relativa motivazione sono comunicati in modo trasparente all'allievo e al genitore durante i colloqui e/o con l'utilizzo del registro elettronico consultabile dal sito scolastico tramite l'utilizzo di una password.

9.2 – La valutazione in itinere

La valutazione dell'attività didattica avviene al termine dei periodi in cui viene suddiviso l'anno scolastico. Sono previsti anche momenti di valutazione intermedia con comunicazione alle famiglie.

Tale valutazione tiene conto delle competenze trasversali (comportamentali e cognitivi) e dell'andamento disciplinare di ogni allievo e tende a stabilire un contatto frequente con le famiglie e a far prendere consapevolezza agli alunni dei risultati del loro percorso.

10. La valutazione finale

La valutazione finale fa riferimento alla programmazione iniziale, sia del Gruppo Disciplinare che del Consiglio di classe, e si fonda:

- sulle conoscenze e competenze disciplinari raggiunte nelle aree disciplinari fondamentali;
- sulla padronanza degli strumenti metodologici stabiliti dalla programmazione del Consiglio di classe, necessari a proseguire gli studi nella classe successiva;
- sul raggiungimento degli obiettivi relazionali e comportamentali, in particolare l'impegno scolastico, la frequenza e, per le classi prime, il livello di integrazione nella scuola.

I singoli insegnanti ed i Consigli di classe nella valutazione finale si atterranno ai seguenti indirizzi:

10.1 – Valutazione del singolo docente

A - Media dei voti

1. le medie dei voti da presentare allo scrutinio dovranno tenere conto:

- a) dell'andamento dell'intero anno scolastico, da analizzare con attenzione agli aspetti evolutivi;

- b) del fatto che si sommano risultati originati da tipologie di verifica diverse e frutto di diverse misurazioni;
 - c) per le altre classi delle verifiche realizzate per classi parallele, da valorizzare quali garanzia di prestazioni minime concordate;
 - d) nel biennio post-qualifica, inoltre, degli esiti delle attività svoltesi nell'Alternanza scuola lavoro;
2. le medie dei voti potranno utilizzare ove necessario il *mezzo punto* (non è consentito utilizzare il + e il -).

B - Voto proposto

A fianco del voto di media ogni insegnante indicherà il *voto sintetico globale proposto* al Consiglio di classe, che sarà fondato sui seguenti fattori:

- acquisizione dei "fondamentali" della disciplina (conoscenze, abilità, competenze)
- interesse e partecipazione
- progresso/annullamento debiti pregressi
- impegno di studio

Tali fattori di motivazione dovranno essere riportati sinteticamente nel prospetto dei voti a fianco della proposta di voto. Dalla valutazione dei fattori può scaturire, ad esempio, che una piena sufficienza può crescere al livello superiore, una mediocrità ("un 5 e mezzo") può diventare sufficienza, o, viceversa, un voto non completamente sufficiente può diventare mediocre.

C - Uso della scala decimale

Per quanto attiene all'uso della scala decimale in rapporto al raggiungimento delle competenze, si concorda:

- che i voti da 1 a 3 corrispondono ad una insufficienza *grave/competenze assolutamente non raggiunte*; i voti inferiori a 3 in ogni scrutinio, anche intermedio, possono essere utilizzati solo in caso conclamato di abbandono della materia.
- che il voto 4 corrisponde all'insufficienza/ *competenze nel complesso non raggiunte*;
- che il voto 5 corrisponde alla mediocrità/insufficienza lieve/ *competenze raggiunte solo parzialmente*;
- che il voto 6 corrisponde all'accettabilità/sufficienza/ *competenze accettabilmente raggiunte*;
- che il voto 7 corrisponde al profitto discreto/ *competenze raggiunte in modo soddisfacente*;
- che il voto 8 corrisponde al buono/ *competenze pienamente raggiunte*;
- che il voto 9/10 corrisponde all'ottimo/ *competenze raggiunte al livello massimo*.

Gli insegnanti, al fine di valorizzare gli alunni meritevoli, eviteranno di appiattare i voti positivi sulla sufficienza. Con Delibera n. 7 del Collegio del 24/09/2010 si è stabilito di non assegnare meno di 3 (tre) agli alunni delle classi prime per favorire l'integrazione e il passaggio dalla Scuola Media alla Superiore.

10.2 – Valutazione del Consiglio di classe

Il Consiglio di classe per la valutazione globale e per la promozione tiene conto:

- del fatto che l'alunno abbia raggiunto conoscenze e competenze accettabili nelle discipline portanti dell'area comune e dell'area di indirizzo. In particolare nel biennio post-qualifica, in riferimento agli obiettivi professionali, si terrà particolarmente conto dei risultati ottenuti nelle materie di indirizzo e nella Terza Area;
- del raggiungimento delle competenze trasversali definite dal Consiglio di Classe;
- degli aspetti non-disciplinari di pertinenza del Consiglio e da esso definiti, con particolare riferimento alla partecipazione e alla frequenza dell'Alternanza scuola lavoro dell'Area di Approfondimento (attività di stage);
- per il biennio post-qualifica degli esiti dell'Alternanza scuola lavoro nei termini di conoscenze e competenze acquisite, prestazioni mostrate nei tirocini e negli stage effettuati;
- dell'abbandono di una o più materie, da considerare quale elemento di forte negatività

10.3 – Crediti scolastici e formativi

L'attribuzione dei **crediti scolastici** nelle classi terze, quarte, quinte avverrà tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) raggiungimento delle competenze trasversali definiti dal consiglio di classe;
- b) aspetti non disciplinari
- c) esiti dell'Area di Approfondimento (attività di stage) e dell'Alternanza scuola lavoro;
- d) partecipazione ad attività richieste dalla scuola (ad es. organi collegiali, Consiglio d'istituto, Consulta giovanile o servizi esterni);

- e) partecipazione attiva e continuativa (min. 70% presenze) a corsi organizzati dalla scuola; partecipazione a eventi o manifestazioni con produzione documentata; partecipazione a scambi con l'estero
- f) eventuali crediti formativi riconosciuti dal Consiglio di classe.

Ai fini del calcolo del credito da attribuire a norma del regolamento nazionale, ognuno dei parametri da a) ad e) vale 0,1 punti decimali e va ad aggiungersi alla media aritmetica dei voti delle discipline. Se i decimali risulteranno inferiori o uguali a 5, per ottenere il punteggio massimo nella banda di oscillazione, l'allievo dovrà compensare con tante voci positive quante risultano necessarie per raggiungere la somma di 0,6. Anche in caso di media di voti uguale o superiore al 6, si attribuirà di norma il punteggio massimo della banda, salvo specifiche motivazioni negative rispetto agli stessi parametri.

Il riconoscimento di credito formativo consente l'attribuzione del punteggio massimo della relativa banda di oscillazione, indipendentemente dai decimali della media, salvo diversa motivazione del consiglio di classe.

Per l'attribuzione dei crediti classi III e IV si userà la tabella del DM 199/09

Media dei voti	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
M - 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

mentre per le classi quinte quella del DM 42/07 utilizzando la seguente ripartizione della banda di oscillazione del credito

Media dei voti	Classe quinta
8 < M ≤ 10	7-9
8 < M < 8.5	7
8.5 ≤ M < 9	8
9 ≤ M ≤ 10	9

Media dei voti	Classe quinta
M - 6	4-5
6 < M ≤ 7	5-6
7 < M ≤ 8	6-7
8 < M ≤ 10	7-9

Gli eventuali **Crediti formativi (f)** saranno riconosciuti solo se acquisiti negli ambiti sottoelencati:

Lavoro
Cultura

Formazione professionale
Sport

Volontariato

Il credito formativo potrà comportare solo **l'attribuzione massima di un punto** nella banda del relativo credito scolastico. Il riconoscimento dei crediti formativi avverrà secondo i requisiti documentati sotto riportati:

Attività lavorativa (solo se coerente con l'indirizzo di studi)

- Se lavoro dipendente:
 - durata dell'attività almeno tre mesi anche non consecutivi
 - inquadramento regolare ai sensi della vigente normativa e nel rispetto dei CCNL
- Se lavoro autonomo:
 - non occasionalità della prestazione
 - attestazione della committenza circa l'attività svolta o la prestazione resa

Formazione professionale (solo se coerente con l'indirizzo di studi)

- Corsi di formazione professionale di almeno 100 ore promosse da Agenzie formative accreditate da leggi regionali, ai sensi e nel rispetto della vigente normativa sulla formazione professionale.

Volontariato sociale, culturale ed ambientale

- durata di svolgimento dell'attività da almeno un anno (minimo 100 ore)
- assiduità dell'impegno attestata dalla certificazione dell'Ente, che dovrà contenere una descrizione dettagliata delle attività o dei compiti svolti e l'indicazione puntuale dei tempi

Attività culturali

- Corsi di lingua straniera della durata di almeno 50 ore, certificati da scuola pubblica o privata, con attestazione di frequenza e di assolvimento degli obblighi di pagamento delle quote rilasciata dalla scuola stessa; i corsi effettuati all'estero sono validi solo se certificati dagli Enti legittimati a rilasciare le certificazioni ufficiali;

- Corsi di musica di durata almeno annuale (minimo 50 ore), attestati da scuole pubbliche o private, con certificazione di frequenza e assolvimento degli obblighi di pagamento delle quote rilasciata dalla scuola stessa;
- Partecipazione a esposizioni individuali e/o collettive promosse e organizzate da Gallerie d'arte, Enti e/o associazioni; inserimento in cataloghi o esplicita menzione (con nome e cognome) nella pubblicità dell'esposizione; realizzazione di opere su committenza esplicita certificata dal committente o presenza di opere in raccolte permanenti pubbliche e/o private visitabili dal pubblico.
- Ogni altro corso in ambito culturale, coerente con l'indirizzo di studi, di durata almeno annuale, con attestazione di frequenza e di assolvimento degli obblighi di pagamento delle quote, rilasciata dall'Ente organizzatore.

Attività sportiva

1) Se sport individuale:

- essere tesserati in sport sia agonistici che amatoriali di livello provinciale o regionale con partecipazione agli allenamenti e alle relative gare;

2) Se sport di squadra amatoriale:

- partecipazione a campionati indetti dalle varie federazioni amatoriali, con documentazione della presenza in lista per almeno un/quarto delle gare programmate;

3) Se sport di squadra professionistico:

- partecipazione a campionati indetti dalle varie federazioni, con documentazione della presenza in lista per almeno un/quarto delle gare programmate.

Patentino europeo dell'informatica (ECDL)

Il credito sarà attribuito previo superamento di almeno due esami (valido solo per l'anno in cui vengono superati).

10.4 – Criteri di ammissione agli esami di qualifica e valutazione in sede di scrutinio finale

Scrutinio di ammissione

Media dei voti del terzo anno	Voto di base	Punteggio aggiuntivo*
$M < 6$	50 / 59	+ [0 – 5]
$M = 6$	60	+ [0 – 6]
$6 < M < 7$	61 / 69	+ [0 – 7]
$7 \leq M < 8$	70 / 79	+ [0 – 8]
$M \geq 8$	80 / 90	+ [0 – 10]

Nel corso ordinario il punteggio aggiuntivo si fonda sui seguenti parametri:

- Obiettivi non disciplinari: 20%, relativamente agli obiettivi stabiliti nei consigli di classe
- Curriculum scolastico: 30%

- Attività di stage: 35%

- Prove strutturate: 15%

Nel corso serale, sui seguenti parametri

- Impegno didattico 40%
- Partecipazione al dialogo educativo 60%

Scrutinio finale di esame

Punteggio prove finali di esame (in 100mi)	Punti assegnati (in positivo o negativo)
< 30	- 5
30 – 35	-4
36 – 41	-3
42 – 47	-2
48 – 53	- 1
54 – 59	0
60 – 67	+ 1
68 – 75	+ 2
76 – 83	+ 3
84 – 91	+ 4
92 – 100	+ 5

La Commissione composta dai docenti del Consiglio di classe e dall'esperto esterno, ha a disposizione una flessibilità di tre punti per recuperare situazioni al limite dell'accettabilità o premiare allievi meritevoli.

10.5 – Ammissioni e Non Ammissioni

Le non ammissioni, ma anche le ammissioni problematiche, saranno scrupolosamente motivate e dovrà esserne informata la famiglia con comunicazione diretta, anticipata e scritta. Il verbale dovrà registrare accuratamente le motivazioni.

In sede di scrutinio finale si prenderanno in esame le valutazioni terminali del modulo disciplinare, al fine di determinare debiti e crediti accumulati dall'allievo, valutare gli elementi qualitativi e quantitativi, attribuire lavoro di recupero mirato. Nelle classi del biennio iniziale, sulla base delle verifiche dei singoli docenti, si procederà alla certificazione delle competenze trasversali (v. par. 5), pluri-disciplinari o disciplinari definite dai Consigli di classe e dai Gruppi disciplinari.

10.6 – Voto di condotta

L'attribuzione del voto di condotta, si fonderà su:

- Competenze trasversali relazionali
- Rispetto del regolamento di Istituto
- Inoltre, secondo il DL 137/08 art. 2 comma 3 e la Circolare n. 100 del 11/12/08 Prot. N. 12809/R.U.U.
 - La valutazione del comportamento concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle diverse discipline, alla complessiva valutazione dello studente. La valutazione del comportamento - espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal consiglio di classe - corrispondente ad una votazione inferiore ai sei decimi, comporta la non ammissione dell'allievo all'anno successivo e all'esame conclusivo del ciclo.
 - Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nel contesto della carriera scolastica dell'allievo, richiede che la stessa valutazione venga sempre adeguatamente motivata e verbalizzata, sia in sede di svolgimento delle sedute dei consigli di classe ordinari e straordinari, sia soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale.
 - Per la scuola secondaria di II grado, restano ferme le disposizioni previste dallo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e dalle successive modificazioni e integrazioni

10.7 – Interventi di recupero conseguenti alla valutazione intermedia e finale

Ecco in sintesi i punti principali dell'O.M. n. 92 del 5/11/07:

Attività di recupero: sono parte integrante del lavoro scolastico, sono programmate di Cdc.

Il provvedimento prevede una serie di interventi che le istituzioni scolastiche devono attuare per consentire agli studenti il recupero dei debiti entro la fine dell'anno scolastico; in particolare:

- subito dopo gli scrutini intermedi le scuole attiveranno corsi di recupero per gli studenti con carenze in una o più discipline;
- ai Cdc è affidata l'organizzazione dei corsi di recupero che verranno tenuti dagli insegnanti della stessa scuola o da soggetti esterni o assegnando uno studio individuale ;
- gli studenti al termine dei corsi dovranno affrontare verifiche intermedie per dimostrare di aver colmato le lacune evidenziate;
- il Cdc avviserà la famiglia degli studenti che avranno riportato, nello scrutinio finale, insufficienze in una o più discipline e rimanderà la decisione di promuoverli a dopo il 31 agosto;
- la scuola organizzerà, durante l'estate, corsi di recupero che dovranno concludersi entro il 31 agosto di ogni anno scolastico;
- subito dopo tale data, ma non oltre quella di inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico, verranno effettuate le verifiche dal cui esito il Cdc si esprimerà per la ammissione o non ammissione alla classe successiva;
- le famiglie degli studenti potranno decidere se far frequentare ai propri figli i corsi attivati dalla scuola durante l'estate o avvalersi di altre modalità di recupero;
- gli studenti sia che si avvalgano o no dei corsi di recupero, hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche organizzate dal Cdc

Per gli alunni promossi con lievi carenze sarà attribuito un lavoro estivo sui moduli non superati o sulle tematiche non assimilate. Il suggerimento deve essere personalizzato ed effettuato prima della fine delle lezioni dal docente della materia; l'insegnante si riserva il controllo del lavoro svolto, con modalità da lui stesso definite, all'inizio dell'anno successivo.

Estratto dal Verbale del Collegio dei Docenti del 05/12/2007 (Delibera n. 3)

... Omissis ...

- Vista la L. 11 gennaio 2007, n. 1
- Visto il D.M. 22 maggio 2007, n. 42
- Visto il D.M. 3 ottobre 2007, n. 80
- Vista l'O.M. 5 novembre 2007, n. 92
- Visto il Piano dell'Offerta Formativa vigente
- Vista la proposta formulata dalla Dirigenza in merito alla gestione dell'attività di recupero e sostegno per l'a.s. 2007/08
- Rammentato che la valutazione è un processo che accompagna l'alunno per l'intero percorso formativo, è correlata agli obiettivi indicati nel P.O.F. (paragrafo 10.2)
- Preso atto che è compito di questo Collegio definire i criteri didattico-metodologici per la gestione delle iniziative di recupero e sostegno

DELIBERA con voto unanime

1. che i gruppi per i quali attivare le iniziative di recupero e sostegno di cui al predetto D.M. 80/2007 siano costituiti, nel rispetto dell'entità delle risorse e tenendo conto di una consistenza numerica dei gruppi non eccessivamente elevata per l'attività di recupero stessa
2. che l'assegnazione dei docenti ai singoli gruppi avvenga, sentita la disponibilità degli insegnanti e considerando che un modulo di recupero sia suddiviso fra più docenti, tenendo conto delle seguenti priorità:
 - docente della classe o classi coinvolte
 - docente della scuola
 - docenti di scuole limitrofe
 - docente di Associazioni no profit con presentazione di curriculum
 - docente esterno all'Amministrazione con presentazione di curriculum
3. di proporre le seguenti modalità operative alle quali i Consigli di classe saranno chiamati ad attenersi nell'organizzazione degli interventi di recupero e sostegno:
 - α. recupero in orario di lezione con classi aperte e non
 - β. recupero/potenziamento in orario di lezione, e non, tramite lavori di gruppo con tutoraggio degli alunni più bravi
 - χ. recupero on-line con l'utilizzo della piattaforma E-learning della scuola
 - δ. recupero su competenze trasversali
 - ε. recupero pomeridiano per piccoli gruppi su argomenti definiti
 - φ. attivazione di uno sportello didattico per tutoraggio dello studio individuale dell'alunno
 - γ. corsi frontali nelle ore pomeridiane per discipline propedeutiche e di indirizzo
4. di affidare ai Gruppi Disciplinari la definizione della tipologia di verifica (se dovrà essere scritta o scrittografica e/o orale) e l'individuazione delle competenze minime per la promozione
5. di affidare alla Commissione Didattica la produzione di una scheda che ogni docente dovrà compilare per ogni alunno indicando una puntuale diagnosi delle carenze (competenze non ancora raggiunte per la promozione fra quelle fissate dai GD) con l'indicazione delle strategie consigliate per il recupero delle stesse, così da poter facilitare le attività di recupero
6. di affidare il coordinamento delle attività di "sportello" per il recupero al coordinatore della classe
7. di programmare le verifiche per il sanamento delle carenze del primo scrutinio entro il mese di aprile
8. di svolgere i corsi estivi e gli scrutini finali entro il 31 agosto e di rinviare a successiva deliberazione l'aggiornamento dei criteri di svolgimento degli scrutini finali e i relativi corsi di recupero estivi

SE LA FAMIGLIA NON INTENDE AVVALERSI DELLE INIZIATIVE DI RECUPERO PROGRAMMATE DAL CONSIGLIO DI CLASSE DEVE DARNE COMUNICAZIONE FORMALE ALL'ISTITUTO. GLI STUDENTI HANNO COMUNQUE L'OBBLIGO DI SOTTOPORSI ALLE VERIFICHE CHE SARANNO EFFETTUATE PER IL SANAMENTO DEL/I DEBITO/I

10.8 - Febbraio: "mi fermo con creatività"

Il Collegio Docenti da questo anno scolastico, viste le difficoltà di organizzare le modalità di recupero pomeridiano e diurno per le insufficienze del primo scrutinio durante tutto il secondo periodo, con disagio per gli studenti che dovevano studiare sia gli argomenti del primo trimestre che quelli del secondo pentamestre, ha deciso di fermare l'attività didattica nella prima e seconda settimana di febbraio, mentre nella terza saranno svolte le prove per il sanamento delle insufficienze del primo scrutinio. L'istituto ha pianificato lezioni di recupero (a classi aperte) e di potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze, inoltre, ogni Consiglio di classe e/o docente ha programmato una serie di attività extra-curricolari mirate all'approfondimento di argomenti e/o discipline non comprese nel nostro tradizionale curriculum.

10.9 – Colloquio con il coordinatore

I docenti, coordinatori e non, incontrano gli alunni e i genitori interessati in vari periodi dell'anno per illustrare l'andamento scolastico e eventuali comunicazioni sul comportamento:

- nel primo trimestre (ottobre-dicembre)
- nel pentamestre (gennaio-maggio)
- a giugno per illustrare trasparentemente i risultati dello scrutinio finale dopo la loro pubblicazione e per consegnare le lettere alle famiglie relative all'esito dello scrutinio.

11. Organizzazione e comunicazione

In un contesto positivo di dinamiche professionali, che hanno profondamente messo in discussione il tradizionale individualismo nell'insegnamento e la tendenza diffusa a non rendere conto del proprio lavoro, l'Istituto assume come consapevolezza generale l'importanza di dotarsi di una organizzazione che da una parte favorisca la più ampia diffusione delle responsabilità, dall'altra sostenga in forme strutturate la comunicazione interna ed esterna, divenuta negli anni sempre più complessa.

La definizione delle responsabilità è formalizzata nell'organigramma della scuola (vedi allegato) e si attua mediante l'affidamento di incarichi di progettazione, coordinamento e controllo in ambiti di attività che l'Istituto nella sua autonomia ritiene di anno in anno di dover presidiare. L'organigramma è stato pensato per rappresentare al meglio il modello didattico-organizzativo che la scuola si è dato nel corso degli anni, suscettibile di variazioni quanto alle aree di coordinamento da privilegiare.

Tuttavia l'Istituto è consapevole che la comunicazione interna, fondamento della condivisione e lievito del senso di appartenenza, trova nell'organizzazione una condizione necessaria ma non sufficiente. La comunicazione è veicolata in primo luogo nei Gruppi Disciplinari e nei Dipartimenti, in secondo luogo nei Consigli di classe e nei Gruppi di progetto. In questo senso l'Istituto fa la scelta di investire sull'attività di coordinamento, sia in termini di formazione che di impiego delle risorse. In particolare ai coordinatori e al dirigente spetta il difficile compito dell'accoglienza dei nuovi docenti e del loro inserimento attivo nella dimensione professionale esplicitata nel Piano dell'Offerta Formativa.

La comunicazione formale è anche veicolata da comunicazioni interne rivolte a tutto il personale o in alcuni casi, soltanto a quello interessato in modo da responsabilizzare il personale come fruitore attivo di informazioni e conoscenze; inoltre, da un progetto di miglioramento è stato introdotto il casellario per ogni docente, in cui è possibile collocare tempestivamente tutte le comunicazioni. Dall'a.s. 2008-09 è stato sollecitato a tutto il personale (docenti, ATA, alunni e genitori) l'uso della posta elettronica per ogni eventuale richiesta e/o informazione suggerendo anche l'utilizzo del sito scolastico.

11.1 – Una informazione diffusa

Per favorire l'insieme dei processi comunicativi, la scuola ha dei Punti di Informazione in cui far confluire i flussi informativi e che svolgono la funzione di

- collettori di tutta l'informazione per docenti, studenti, personale ATA, genitori, esterni (uso palestre, laboratori, corsi vari,...)
- gestione della domanda e rinvio a responsabili
- gestione del quadro giornaliero delle attività e delle sue frequenti modifiche

I Punti di informazione (Centralino, Sportello segreteria, postazione atrio) hanno un funzionamento mattutino e almeno in parte pomeridiano e coinvolgono almeno un docente supervisore, un assistente amministrativo, alcuni collaboratori didattici. Inoltre, l'IS si avvale del sito scolastico per effettuare una informazione capillare sulle attività della scuola aprendosi verso gli alunni e le famiglie, ma anche verso il territorio.

11.2 – Altre misure per favorire la comunicazione interna

- Le Funzioni strumentali e i responsabili d'ambito devono creare una *rete circolare* di informazione interna all'ambito di competenza e fra le loro rispettive aree di intervento, raccordandosi anche autonomamente in incontri periodici;
- E' necessario rendere regolare e sistematico il funzionamento dello staff, coinvolgendo anche il Direttore dei Servizi Amministrativi, al fine di rafforzare la rete di persone di riferimento per le varie attività;
- Occorre realizzare momenti di formazione per i coordinatori dei consigli di classe,
- E' necessario curare l'accoglienza dei nuovi docenti;
- E' indispensabile realizzare momenti di incontro/formazione col personale ausiliario e di segreteria.

11.3 – La comunicazione esterna

L'Istituto intreccia una fitta rete di rapporti sia con gli Enti Locali che con le associazioni della società civile, e, soprattutto, con le attività imprenditoriali del territorio di riferimento. La valorizzazione pubblica delle molteplici iniziative formative e culturali resta un obiettivo da confermare e da affidare ad un progetto di comunicazione pubblica più organico e strutturato, rivolto al territorio, ma anche alla utenza potenziale dell'Istituto. In tal senso assume sempre maggiore importanza e duttilità il sito della scuola (www.pertini.lucca.gov.it), ricco di informazioni, conoscenze, sollecitatore di dibattito culturale e capace di interattività.

Da settembre 2009 è attiva a pieno regime una vera e propria "Agenda" sulla quale verranno riportati gli appuntamenti e le date importanti dell'Istituto Pertini: giorni di chiusura, collegi, ricevimenti generali, eventi, ecc.

12. Il corso serale per l'educazione degli adulti

Mantenendo l'impianto sopra descritto l'Istituto offre, con un'esperienza ormai decennale, corsi serali per adulti nella prospettiva di offrire ad utenti un percorso funzionale ai bisogni individuali e a quelli del territorio.

- punta a consolidare e a sviluppare con la massima flessibilità la progettazione modulare e la conseguente strutturazione per crediti e debiti formativi;
- prevede l'utilizzo di un libretto personale, nel quale viene ricostruita l'esperienza scolastica e lavorativa del corsista, viene indicato il percorso scolastico individualizzato, vengono certificati gli attestati conseguiti nel corso degli anni con le relative conseguenze;
- prevede la relazione di un patto formativo atto a sancire il contratto formativo tra corsista e istituzione scolastica;
- prevede il docente coordinatore di classe, capace di cogliere le esigenze dei singoli corsisti, e di mettere a fuoco e di risolvere i problemi che di volta in volta si pongono;
- organizza l'insegnamento delle Lingue e di Trattamento Testi - Informatica a gruppi di livello, con la possibilità di una certificazione finale, rilasciata da soggetti esterni, spendibile nel mondo del lavoro;
- compatibilmente con il forte turn over dei docenti, attraverso la formazione continua degli stessi, garantisce un corpo-docenti funzionale, professionalmente motivato e capace di gestire l'insegnamento agli adulti con metodologie appropriate;
- garantisce, laddove se ne presenta la necessità, l'apprendimento a distanza, con la programmazione del lavoro, con il materiale opportuno, con esercizi controllati e corretti e con le verifiche periodicamente effettuate;
- riconosce la possibilità di frequentare singole discipline e di ottenere attestati di frequenza;
- organizza incontri con esperti per facilitare l'orientamento e il ri-orientamento nel mondo del lavoro.
- è coordinato e gestito da una funzione strumentale che ha fra le sue funzioni anche compiti di raccordo col Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli adulti e con la Formazione Professionale per la gestione dei percorsi integrati, la facilitazione dei percorsi formali,
- organizza con il CTP e gli altri soggetti della rete Asterisco (prof.le Giorgi e Civitali e Ist. Superiore della piana "Benedetti") un percorso annuale modulare corrispondente al biennio iniziale di scuola superiore curando la preparazione individualizzata per i diversi indirizzi finalizzata all'ammissione alla classe terza di ogni istituto

Il corso, pone la flessibilità al servizio del territorio, è aperto e pronto a recepire metodi didattici innovativi, individuali, sulla base dei bisogni culturali e lavorativi degli iscritti e con la garanzia di una esperienza decennale, percorsi di studio personalizzati.

13. Organizzazione dei servizi di segreteria e di supporto all'insegnamento

Ogni servizio od attività che si svolga nella scuola e che non sia insegnamento è necessariamente attività o servizio di supporto all'insegnamento/apprendimento. In questa chiave esplicita l'Istituto definisce le seguenti funzioni:

- **servizi di segreteria**

L'organizzazione dei servizi di segreteria è ispirata ai criteri e alla prassi della collegialità del lavoro e del reciproco sostegno e collaborazione fra gli operatori. Essi sono suddivisi in due grandi aree:

- *Servizio di sostegno alla didattica e gestione alunni*
- Servizi di gestione finanziaria, dei beni patrimoniali, del personale

All'interno delle due Aree ogni operatore è tendenzialmente in grado di sostituire il collega nello svolgimento dei compiti, pur essendo confermata la responsabilità individuale nei vari procedimenti: nei momenti di particolare intensificazione delle attività di ciascuno dei due comparti, può rendersi necessaria la collaborazione di personale dell'altro.

- **ufficio tecnico e servizio sicurezza**
- **centro riproduzione e stampa**
- **biblioteca**
- **supporto tecnico alle attività didattiche dei laboratori (informatici/multimediali, video-linguistici, video-riproduzione, video-produzione, grafica e fotografia)**
- **servizi di custodia e vigilanza**
- **servizi di pulizia**
- **servizio di magazzino**

Organizzazione del servizio

Conferma dei **punti di informazione** per ogni attività che si svolga all'interno dell'Istituto. I punti di informazione, che coinvolgono sia il personale ausiliario in servizio al piano terra che personale amministrativo raccoglierà tutte le informazioni per le attività varie, rivolte a insegnanti, genitori, e alunni; lo sportello e il centralino saranno in grado di fornire informazioni anche telefoniche, sugli orari di ricevimento dei docenti, su ogni attività presente, sui libri di testo adottati, sulle visite didattiche previste, sulle attività della terza area, ecc. Sono istituite ogni anno alcune figure di sistema.

14. Qualità

L'Istituto ha ottenuto la prima certificazione "Committed to Excellence" nel novembre 2004, il secondo rinnovo nel giugno del 2007 e nel mese di luglio del 2010 ha ottenuto con ottimi risultati il terzo rinnovo. Inoltre, ha partecipato (ottobre 2006-aprile 2007) a un corso di aggiornamento "6 Sigma" organizzato dall'Accademia Italiana del Sei Sigma in collaborazione con l'Aicq Tosco-Ligure.

Attività effettuate

1. Monitoraggio dei risultati dell'apprendimento in termini di "successo" scolastico; partecipazione alle iniziative nazionali dell'INVALSI (Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema scolastico)/Progetto Pilota 4, anche al fine di confrontare gli esiti formativi dell'istituto con quelli nazionali e regionali.
2. Rilevazione della soddisfazione del personale (secondo il modello "EFQM" - European Foundation for Quality Management)
3. Rilevazione della soddisfazione del personale (secondo il modello BSC (Balanced ScoreCard) in collaborazione con l'IRRE Toscana)
4. Attività di benchmarking fra le istituzioni scolastiche aderenti al progetto della BSC
5. Attività di aggiornamento sul CAF organizzata e diretta dal CIPAT (Consorzio degli Istituti professionali associati toscani)

Attività previste

1. Partecipazione al Premio Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni

15. L'Agenzia Formativa dell'ISI Sandro Pertini

Con DGR 968/07 e successive modifiche n. 3195 del 03/07/09 la Regione Toscana ha concesso all'Istituto, come sede operativa di nuova costituzione, l'accreditamento per gli ambiti formazione dell'obbligo (A), formazione superiore (B), formazione continua (C).

L'istituzione dell'Agenzia Formativa è nata con il fine di realizzare la più ampia possibilità di raccordo con le realtà economiche del nostro territorio e con gli enti locali, per riuscire a proporre offerte formative ai propri studenti ed a coloro che già operano od intendono operare nelle varie attività dei tre settori (turistico, economico-aziendale e grafico pubblicitario). L'Agenzia ha consentito all'Istituto negli anni di individuare i fabbisogni del territorio, di cercare di attuare percorsi attuali e di consolidare i rapporti instaurati con i vari partner locali (istituti scolastici, enti locali e altre agenzie formative).

L'agenzia formativa è la sede operativa/strumento dell'Istituto Pertini e dunque è funzionale alle sue strategie. In questo senso la partecipazione ai bandi provinciali del Fondo Sociale Europeo è da connettersi non ad iniziative estemporanee o individuali, ma alle scelte di fondo della scuola, dichiarate nel POF che riguardano i seguenti ambiti:

- obbligo d'istruzione
- alunni stranieri
- alunni disabili
- educazione degli adulti- formazione continua (connessa al corso serale)
- formazione per l'anno professionalizzante e per la messa a livello e certificazione delle competenze acquisite nel piano di studi

Entro queste prospettive l'agenzia ha effettuato:

- formazione del personale per far crescere le competenze in merito a metodologie di insegnamento/apprendimento
- portfolio delle competenze degli operatori

I corsi effettuati negli anni sono i seguenti:

- ANCORA (obbligo formativo) (capofila)
- Alfamediare (alunni stranieri) (capofila)
- ALT (approfondimenti linguistici per il turismo) (partner attuatore Post diploma)
- MIRO' 1 E 2 (obbligo formativo) (capofila)
- MIRO' 3 (obbligo formativo) (partner attuatore)
- Operatore Congressuale (partner attuatore)
- Addetto alle vendite (partner attuatore)
- Corso per messa a livello per il terzo anno professionalizzante con la rete C.E.R.C.O.

L'agenzia attualmente sta lavorando per:

1. erogare corsi per la messa a livello per il terzo anno professionalizzante
2. attuare progetto relativo all'obbligo d'istruzione in vista del terzo anno professionalizzante 2010/2011
3. attuare il corso professionalizzante per la figura "Addetto alle attività di segreteria"
4. partecipare ai progetti promossi dalla Promo PA: "Progetto WEB-COM – tecnico esperto in web marketing per lo sviluppo della competitività aziendale in rete" e "Progetto AGRICULTUR – animatore e divulgatore del patrimonio turistico, culturale e agrituristico del territorio provinciale lucchese"

L'Agenzia costituisce per il suo lavoro gruppi progettuali ed è diretta da un docente responsabile che collabora col dirigente. E' aperta alla partecipazione di altri docenti e assistenti amministrativi interessati alla sua attività.

15. Ampliamento offerta formativa

Il Pertini attua da diversi anni progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa dei corsi che lo caratterizzano.

PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Progetti per alunni diversamente abili

Progetto "Vivere la mia scuola 2010" - suddiviso nelle seguenti azioni: Sport per tutti; Imparare con la LIM; Scuola e sordità; Educazione alimentare.

Responsabile prof.ssa Agostini

Durata: tutto l'anno scolastico

Fruitori: allievi disabili affiancati da alunni di classi diverse dell'Istituto.

Progetti per alunni stranieri

Progetto STRANI ... ERO

Il fine è l'attivazione per proprio conto o in collaborazione con gli Enti preposti e/o esperti esterni e/o altre scuole di corsi di alfabetizzazione di lingua italiana come L2 e corsi di lingua per lo studio per gli alunni stranieri iscritti nell'istituto. Gli insegnanti tutor, coordinatori delle classi degli alunni destinatari degli interventi, svolgeranno incontri periodici con la responsabile, seguiranno gli eventuali percorsi personalizzati e si rapportheranno con gli insegnanti di L2. In questo modo gli alunni stranieri saranno facilitati nella fase di accoglienza e di inserimento all'interno del gruppo classe. Finanziato fondi MPI forte processo migratorio.

Responsabili: prof.ssa Cancellotti

Durata: tutto l'anno scolastico

Fruitori: alunni stranieri dell'Istituto

Progetto Ascolto – il fine è l'attivazione di incontri con esperti esterni (psicologi) per favorire l'integrazione degli studenti e "lo star bene a scuola" ; molti ragazzi in età adolescenziale hanno problematiche connesse alla delicata fase di passaggio dall'età dell'infanzia all'età adulta, al fenomeno del bullismo e a episodi legati alla sfera psichica e, tali problematiche, spesso si amplificano nei ragazzi provenienti da altri paesi e da altre culture; di qui la necessità di rivolgersi ad un esperto esterno che li possa seguire per permettere oltre che un buon inserimento scolastico anche una buona integrazione sociale.

Responsabili: prof.ssa Regoli

Durata: tutto l'anno scolastico

Fruitori: alunni stranieri dell'Istituto

Progetto CSS Centro Sportivo Scolastico - il progetto ha come obiettivi di far diventare la palestra punto di riferimento e centro di aggregazione per i nostri alunni; di fare attività motoria e sportiva per il benessere psicofisico e fornire opportunità per tutti gli studenti nel campo delle attività motorie e sportive compresi gli alunni disabili. Saranno svolte attività inserite nell'orario curricolare (cammino, corsa e bicicletta sulle mura, bowling, pattinaggio, scherma, piscina, giochi tradizionali), attività pomeridiane del Gruppo Sportivo (pallavolo, calcio a 5, pallacanestro, tennis tavolo, attività motoria per il benessere psicofisico, tornei interni); Giochi Sportivi Studenteschi (partecipazione ad alcune gare previste dal programma dei G.S.S.) ed infine saranno intraprese iniziative particolari (giornate dello sport per tutti, "Pertini e Il Sorriso di Stefano" al trofeo podistico lucchese, visite di istruzione, incontri con esperti).

Sono previste inoltre lezioni a classi aperte al fine di migliorare lo svolgimento delle lezioni di Educazione Fisica, e per cercare di fornire a ognuno l'attività motoria più idonea per la personale crescita psico-fisica, verranno effettuate alcune lezioni a classi aperte in cui gli alunni saranno suddivisi in due gruppi.

Responsabili: prof.ri Petri, Lazzari, Maiorano.

Durata: tutto l'anno scolastico

Fruitori: alunni dell'istituto

PER LA CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Incontri del Comandante della Caserma dei Carabinieri di san Concordio (Maresciallo Vincenzo Finocchi) "Cosa i giovani si aspettano che facciano per loro le forze dell'ordine"

Responsabile: DS

Durata: tutto l'anno scolastico

Fruitori: classi prime e seconde e ai genitori

Progetto Patentino ciclomotore – obiettivo del progetto e quello di far conoscere il codice della strada, la segnaletica e le norme generali della circolazione, con particolare riferimento agli obblighi

per i ciclomotoristi, far acquisire comportamenti corretti e responsabili circa l'uso del ciclomotore. Le lezioni pomeridiane sono tenute dalle forze dell'ordine nella sede centrale, il corso termina con un esame per il rilascio del certificato di idoneità.

Responsabili: Prof.ssa Maiorano

Durata: ottobre - marzo

Fruitori: alunni interessati

PER RECUPERO/POTENZIAMENTO

Progetto "Febbraio: Mi fermo con creatività": è oramai il terzo anno nel quale il Collegio Docenti, viste le difficoltà di organizzare le modalità di recupero pomeridiano e diurno per le insufficienze del primo scrutinio durante tutto il secondo periodo, con disagio per gli studenti che devono studiare sia gli argomenti del primo trimestre che quelli del secondo pentamestre, ha deciso di fermare l'attività didattica per due settimane e di usarne una terza, per le prove del sanamento delle insufficienze del primo scrutinio. L'istituto ha pianificato lezioni di recupero anche a classi aperte e di potenziamento per la valorizzazione delle eccellenze, inoltre, ogni Consiglio di classe e/o docente programmerà una serie di attività extra-curricolari mirate all'approfondimento di argomenti e/o discipline non comprese nel nostro tradizionale curriculum. In particolare quest'anno a partire dal 7/2 al 19/2 si svolgerà il recupero delle discipline insufficienti del primo periodo; nella settimana dal 21/02 al 26/02 si svolgeranno le prove di recupero curricolari.

Fruitori: tutte le classi

Durata: febbraio

Referente DS

Progetto Olimpiadi della Matematica

Anche il nostro Istituto ha aderito al Progetto Nazionale per le Olimpiadi individuali della Matematica. Il 17 Novembre si terranno i Giochi di Archimede e a Febbraio la gara provinciale che ha sede proprio al Pertini oramai da quattro anni. Saranno organizzate lezioni con insegnanti dell'UMI in preparazione della gara di Febbraio.

L'11 marzo si terrà poi sempre nel nostro istituto la terza edizione della Gara di Matematica a Squadre per Istituti Secondari Superiori della Toscana "Coppa Fibonacci" in contemporanea con una gara analoga che si svolge a Genova da diversi anni e che si chiama "Coppa Fermat" per poter utilizzare la stessa batteria di problemi. Le prime squadre classificate in tale gara accederanno alla finale di Cesenatico di Maggio.

Fruitori: tutti gli alunni interessati

Durata: da novembre a marzo

Referente DS

Progetto potenziamento lingue per certificazioni europee inglese, francese, tedesco, spagnolo.

Tedesco - Corso di preparazione all'esame del Goethe Institut di un livello europeo B1. L'obiettivo principale è quello di far conoscere agli studenti le tipologie dell'esame e allo stesso tempo consolidare le quattro abilità linguistiche in visione della prova. Le lezioni pomeridiane tenute da un insegnante di madre lingua iniziano nel mese di novembre. L'esame sarà sostenuto nel 2011.

Inglese - PET – Corso di preparazione all'esame **Preliminary english test**. L'obiettivo principale è quello di far conoscere agli studenti le tipologie dell'esame e allo stesso tempo consolidare le quattro abilità linguistiche in visione della prova. Le lezioni pomeridiane tenute da un insegnante di madre lingua iniziano nel mese di novembre. L'esame sarà sostenuto nel 2011

Francese – DELF e Spagnolo – DELE Le lezioni pomeridiane tenute da un insegnante di madre lingua iniziano nel mese di dicembre. L'esame sarà sostenuto nel 2011.

Responsabile: Prof.ssa Ricci M. Angela

Durata: tutto l'anno scolastico

Fruitori: alunni interessati di tutto l'Istituto

PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA

Progetto giornalino scolastico on line – l'Istituto Pertini porta avanti da alcuni anni un giornalino scolastico online ospitato sulla piattaforma di Albopress.it dove tutti gli alunni dell'Istituto possono pubblicare articoli.

Responsabile prof.ssa Bracaloni.

Durata: tutto l'anno scolastico

Fruitori: tutte le classi

Progetto conversazione (lettorato) per inglese, francese, spagnolo e tedesco. Docenti di madre lingua affiancano gli insegnati curricolari per rafforzare le capacità linguistiche degli studenti.

Responsabile: Prof.ssa Ricci M. Angela

Durata: tutto l'anno scolastico

Fruitori: classi del corso Professionale e del corso Serale

Progetto "Biblioteca": in linea con le iniziative culturali che da sempre hanno caratterizzato l'Istituto Pertini, anche per questo anno scolastico è prevista una serie di appuntamenti per la presentazione di romanzi con gli autori (Recital dedicato a D'Annunzio con Simone Migliorini allievo di Giorgio Albertazzi; incontri con Sandro Bartolini autore del romanzo "Nacqui settimino", Antonella Sbuclz Carignani autrice del libro "Greta Vidal", Alfredo Chiappori autore del libro "Quanti denti ha il pescecane"; scrittori garibaldini con Luciano Luciani e il Risorgimento italiano e le lotte antimperialistiche in Europa e in America Latina con Umberto Carpi).

Responsabili: prof. Claudio Casini e Giuseppe Iandolo (biblioteca); prof. Daniele Luti (incontri con gli autori)

Durata: tutto l'anno scolastico

Fruitori: alunni del biennio finale

Progetto "Villaggio Europa" - la scuola aderisce alle attività di gemellaggio del "Villaggio Europa" in collaborazione con il Comune di Lucca. L'istituto fornisce studenti per hostess e guide accompagnatrici di supporto per il ricevimento e le visite della nostra città ai gruppi provenienti dalle città gemellate.

Responsabile: Prof.ssa Maria Angela Ricci.

Durata: tutto l'anno scolastico

Fruitori: alunni delle classi III – IV e V del settore turistico

PER L'ORIENTAMENTO

Progetto di orientamento In/out - il progetto IN ha la finalità di promuovere l'orientamento tra gli alunni della Scuola Media inferiore, offrendo loro reali momenti di informazione/formazione in ordine alla scelta della Scuola Media superiore. In accordo con i professori referenti delle singole scuole medie, l'Istituto organizza diverse iniziative: stage presso il Pertini in periodi concordati dalle varie scuole, incontri con le classi terze nelle Scuole medie, giornate di "Scuola aperta" presso la sede centrale del Pertini, partecipazione alle iniziative degli Enti locali, stampa e diffusione di materiale informativo riguardante il Piano dell'Offerta Formativa anche mediante il sito scolastico.

Responsabili: Prof.ri Donatella Romei e Enzo Gimmelli

Il progetto OUT rivolto agli alunni delle classi quinte ha come finalità quella di far prendere coscienza agli studenti delle opportunità di una scelta post-diploma sicura e che rafforzi le competenze personali. Vengono fornite informazioni relativamente a percorsi universitari nonché a diversi indirizzi di studio. Le attività previste sono:

- partecipazione di gruppi di alunni a percorsi universitari formativi e di orientamento che si svolgono nell'ambito del progetto P.O.R.T.A (Progetto Orientamento Riduzione Tasso Abbandoni)
- Partecipazione al progetto ORIENTAMI iniziativa della Regione Toscana per aiutare gli studenti delle Scuole Secondarie di secondo grado toscane a rafforzare le proprie capacità di presa di decisione e facilitare la scelta del percorso universitario. Saranno utilizzati strumenti di valutazione scientifici e di metodologie innovative, ad elevato contenuto tecnologico e multimediale (test informatizzati con relazione di orientamento on line, corsi e-learning e in aula con tutorship, materiali di lavoro per insegnanti e studenti)
- partecipazione degli alunni a giornate di orientamento presso le Università
- interventi di docenti universitari presso la scuola.

Responsabile: Prof.ssa Romei

Durata: tutto l'anno scolastico

Fruitori: classi quinte

Progetto "Attuazione dell'obbligo di istruzione" – il progetto intende promuovere la realizzazione di un percorso di orientamento in applicazione della DGRT 979/2008 e successivo decreto regionale 3814/2009 relativo alle Linee guida per la gestione delle azioni preventive per l'ingresso al terzo anno professionalizzante". Questo intervento nasce da una lunga collaborazione realizzata tra scuola, agenzia Percorso e il Centro per l'Impiego della Piana di Lucca. Si tratta di una collaborazione che affronta tematiche quali la prevenzione, il contrasto e il recupero dei fenomeni di insuccesso, di abbandono e dispersione scolastica. Grazie a questa collaborazione si è individuato e consolidato un modello d'innovazione metodologica ed organizzativa che coinvolge i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale.

Responsabili: Prof.sse Giuliana Bullentini e Patrizia Landi

Durata: tutto l'anno scolastico

Fruitori: classi prime e seconde di tutto l'Istituto

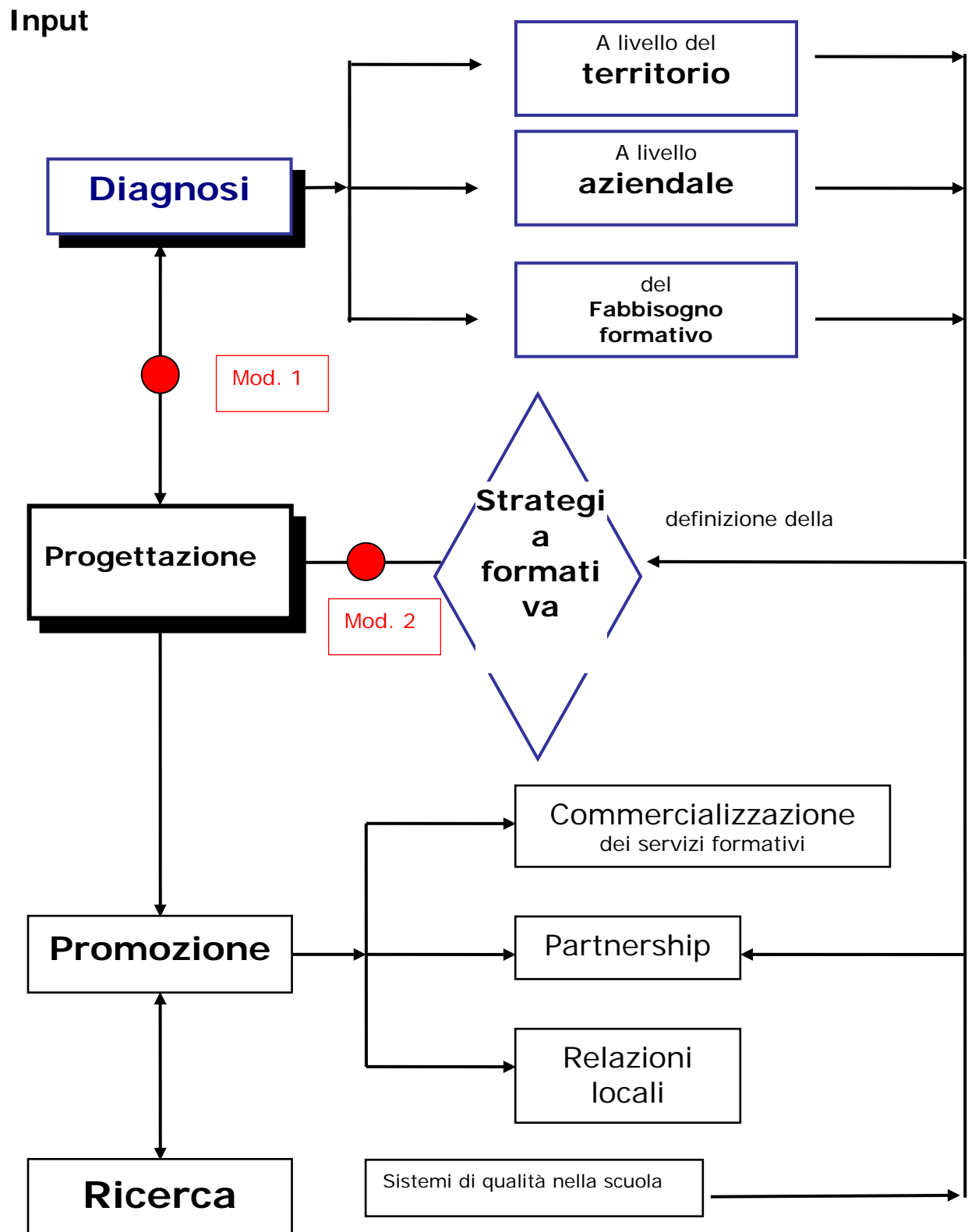
Progetto "Club job – Botteghe della Solidarietà" - il progetto persegue la finalità di promuovere la crescita personale e la responsabilizzazione degli adolescenti e dei giovani in condizione di disagio sociale e/o scolastico. Il progetto accompagnando la transizione verso la vita sociale attiva e lo sviluppo globale della persona attraverso un percorso individuale di orientamento, formazione e/o inserimento lavorativo rivolto al successo formativo, realizzato in un contesto non formale e in totale sinergia tra gli attori istituzionali, scolastici, associativi presenti nel territorio locale, svolge di fatto un lavoro di prevenzione del disagio sociale. Il progetto Club Job si pone nel territorio come realtà unica pronta ad accogliere diverse tipologie di adolescenti accomunate dal non assolvimento dell'obbligo formativo e con il bisogno di risposte educative/formative altamente individualizzate e delineate in tempi meno rigidi e strutturati. Le attività si svolgono all'interno di due laboratori: Arti grafiche – sede di S.Vito e Falegnameria Decoro e Intaglio– sede: Centro Storico

Responsabili: prof.ri coordinatori biennio (coordina prof.ssa Landi Patrizia)

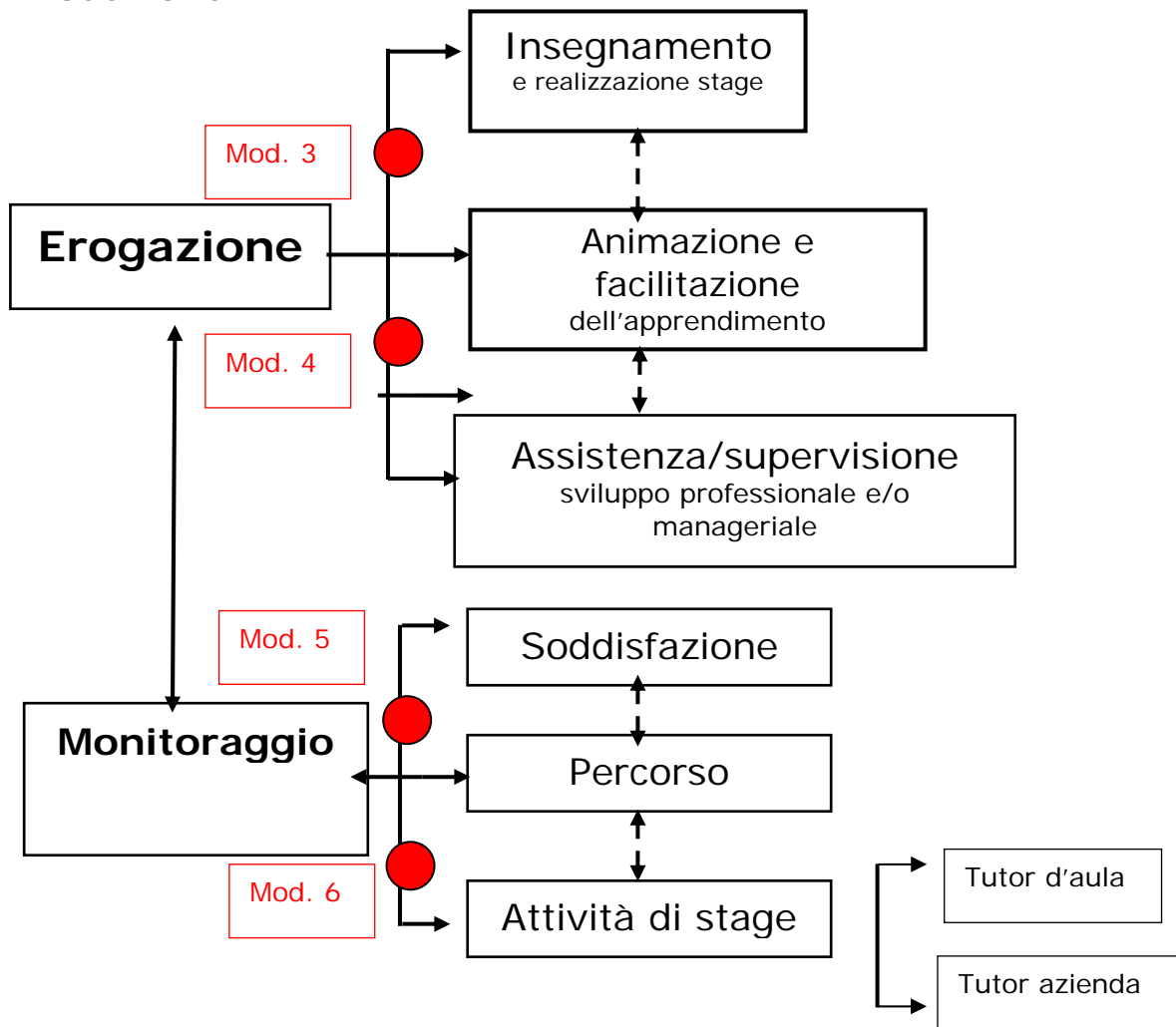
Durata: tutto l'anno scolastico

Fruitori: tutti gli alunni del biennio a rischio dispersione

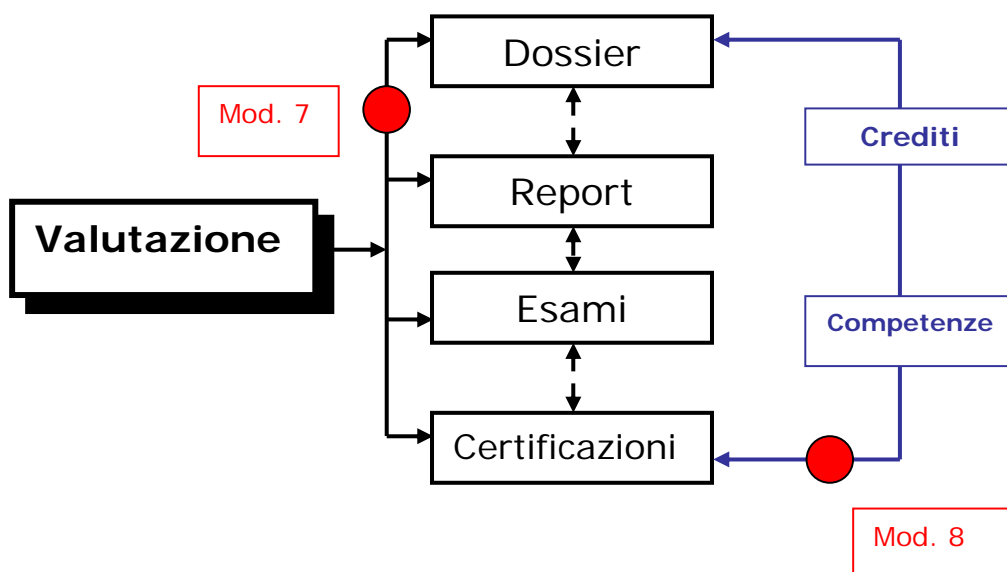
Allegato 1. Rappresentazione delle modalità di funzionamento dell'organizzazione (con particolare riferimento all'Agenzia)



Produzione



Output



Rappresentazione grafica alla pagina seguente

